

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Il 'metodo Boffo' nel Centro Italiano Venezuelano

Mauro Bafile

E' una strategia assai comune in politica. E non solo. La si potrebbe riassumere con una semplice frase: "getta fango che qualcosa resta". Chiacchiere, maldicenze e pettegolezzi a volte anche in apparenza ben documentati. Insomma, quel che basta per creare dubbi ed incrinare la reputazione dell'avversario. In Italia, questa maniera biasimevole di agire è stata recentemente battezzata col nome di "Metodo Boffo" in ricordo di una delle sue vittime "eccellenti", Dino Boffo, allora direttore dell'Avvenire che aveva pubblicato una serie di articoli fortemente critici nei riguardi dell'allora Presidente del Consiglio Berlusconi. Venne alla luce un vergognoso dossier con forti accuse verso Boffo attaccandolo nella sfera privata, accuse tanto gravi quanto infondate ma che sul momento ottennero l'obiettivo perseguito: l'allontanamento di Boffo dalla direzione dell'Avvenire. Era l'agosto del 2009. Oggi, per "Metodo Boffo" si intende ogni attività volta a screditare il proprio avversario attraverso semplici e meschine dicerie. In questi giorni, negli Stati Uniti i candidati repubblicani aspiranti alla "nominazione" si combattono non solo a colpi di idee, di programmi e di promesse ma anche, forse soprattutto, a colpi di pettegolezzi.

(Continua a pagina 2)

Nuovi sbarchi a Lampedusa di persone provenienti dalla Libia e dall'Africa subsahariana

Immigrazione, si teme una nuova ondata di sbarchi

I trafficanti hanno ripreso a far viaggiare gli immigrati anche sui gommoni. In tre giorni sbarcati quasi 300 disperati. Derogata la dichiarazione di 'porto non sicuro' per Lampedusa firmata nel 2007 dal ministro Maroni

AGRIGENTO - Sono più di 300 gli immigrati soccorsi nel canale di Sicilia dalle motovedette italiane. Questo, stando agli esperti, è semplicemente il segnale che, con l'arrivo della nuova stagione, dalle coste africane ci si prepara a solcare il mare a qualunque costo e con qualsiasi mezzo. Ed infatti, i primi sbarchi hanno messo in luce due aspetti importanti: i trafficanti hanno ripreso a far viaggiare anche i gommoni, se possibile meno sicuri delle carrette in legno, e in molti casi senza dotare i migranti di almeno un satellitare, per chiedere aiuto in caso di allarme. Un problema in più per chi ogni giorno tenta di evitare che questi disperati finiscano in fondo al Mediterraneo. Nei giorni scorsi, sono stati riscattati 114 migranti in difficoltà su un gommone a circa settanta miglia dalla costa. Altri 108 migranti, tutti subsahariani, sono stati tratti in salvo dal rimorchiatore 'Asso 30'. Tra loro vi erano 11 donne e 4 minori. Su un gommone sono stati trovati i cadaveri di 5 migranti. La Capitaneria di porto di Lampedusa ha dovuto derogare alla dichiarazione di 'porto non sicuro' firmata il 27 settembre del 2011 dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni. Lampedusa venne dichiarata porto non sicuro per i soccorsi in mare dopo l'incendio appiccato al Centro d'accoglienza.

(Servizio a pagina 5)

FORMULA 1

Button domina in Australia



(Servizio a pagina 13)

LAVORO

Fornero, riforma anche senza accordo

ROMA - Il ministro ottimista sull'incontro di domani con le parti sociali. Stessa linea per Monti: "Credo e spero che la riunione avrà successo". La titolare del Welfare ospite da Fazio, sottolinea: "Mie dimissioni non sono all'ordine del giorno".

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Mud: "Punire chi ha ucciso la figlia del Console cileno"

CARACAS - La Mesa de Unidad Democrática ha condannato l'omicidio, venerdì scorso a Maracaibo, della giovane studentessa Karen Berendique, figlia del Console del Cile presso la città lagunare. L'opposizione ha chiesto che episodi del genere, che vedono coinvolti funzionari del CICPC, siano investigati con serietà, e che i responsabili vengano sanzionati in conformità con l'ordinamento giuridico vigente. Il Governo, dopo aver espresso le proprie condoglianze alla famiglia della vittima, ha informato che i funzionari arrestati sono 12 e ha promesso che i colpevoli saranno giudicati con "fermezza ed obiettività".

(Servizio a pagina 4)

PER OGNI ITALIANO 32.300 EURO



Debito pubblico a livelli record

(A pagina 6)

SPORT



Esordio da favola per Potolicchio



coffeing the World



Máquinas de Café Espresso

www.distribuidoragiorgio.com



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il celebre scultore Arnaldo Pomodoro utilizza "Le sette poesie sassoni" di Borges per esprimere la sua visione del concetto di libro come "supporto al mezzo artistico"

Pomodoro al Mac: dalla Farnesina all'oggetto-libro in mostra a Caracas

CARACAS - Dalla fusione tra la penna di poeti e scrittori e l'espressione di artisti plastici, fotografi e disegnatori, nasce l'esposizione "El objeto del libro", ospitata nella 'Biblioteca Pública de Arte del Museo de Arte Contemporáneo' (MAC), a Parque Central, Caracas. "Si mostra il libro come supporto al mezzo artistico" spiega Richard López, direttore della Biblioteca.

In mostra 18 pezzi unici che esplorano la visione dell'artista verso il concetto di libro.

Si parte con "Il Ritratto di Dorian Gray", del dandy irlandese Oscar Wilde, di cui Jine Dine ha occupato le pagine bianche con disegni relativi all'opera, oltre a realizzare un astuccio con uno dei suoi leitmotivi: un cuore insanguinato.



Si passa poi al sinestetico libro "Eco" di Ran Huang Fox, contenente un dispositivo che produce suoni

allo scorrere delle pagine, e al colorato volume tridimensionale di Marcel Duchamp.

Non manca all'appello l'Italia, con il libro-oggetto del famoso scultore contemporaneo Arnaldo Pomodoro, "Le sette poesie sassoni" di Jorge Luis Borges.

L'artista italiano è famoso, anche all'estero, soprattutto per le sue particolari sfere di bronzo, che si "rompono" e si aprono davanti allo spettatore, che è portato alla ricerca ed alla scoperta del meccanismo interno, in un contrasto tra la levigatezza perfetta della forma e la complessità nascosta dell'interno.

Le sue opere adornano importanti città italiane (è

sua la grande sfera davanti al Palazzo della Farnesina, a Roma) ma sono esibite anche all'estero (Copenaghen, Los Angeles e di fronte al Trinity College di Dublino) oltre a figurare nel Cortile della Pigna dei Musei Vaticani e nei maggiori musei mondiali. Una sua opera, "Disco solare" è collocata davanti al Palazzo della Gioventù di Mosca, come dono del governo italiano all'Unione Sovietica nel periodo di disgelo post-guerra fredda, mentre l'opera "Sfera con sfera" si trova nel piazzale delle Nazioni Unite a New York.

La mostra durerà fino a giugno. Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16.

M.V.



DALLA PRIMA PAGINA

Il 'metodo Boffo' nel Centro Italiano Venezuelano

Pettegolezzi, sia detto fra l'altro, che hanno avuto l'effetto di rinforzare l'immagine del presidente Barack Obama e la sua candidatura.

In passato, non è mancato purtroppo chi, in seno alla nostra Collettività, ha ceduto alla tentazione di gettare discredito sul proprio avversario. I danni erano comunque assai contenuti poichè il chiacchiericcio era affidato al solito "passaparola". Le circostanze oggi sono altre. Le nuove tecnologie hanno un effetto moltiplicatore pressoché illimitato. Sms, pin, e-mail. Strumenti che fanno da eco a quei colpi bassi che non risparmia chi è povero di idee o argomenti e preferisce affidare le sue battaglie al "Metodo Boffo" e all'effetto esponen-

ziale che esso assume quando entra nella 'rete'. A farne le spese, qualche anno fa, fu la nostra candidata al parlamento italiano, poi vittima di brogli elettorali. Oggi lo sono i candidati a presiedere l'esecutivo del Centro Italiano Venezuelano di Caracas.

A dir la verità, la campagna elettorale per il rinnovo dell'attuale esecutivo del Civ non è ancora ufficialmente cominciata. Non così quella di discredito nei confronti di liste e aspiranti alla presidenza. Sono tante le difficoltà che oggi deve superare il nostro sodalizio. Sono problemi comuni a tutti i nostri clubs e associazioni sparsi qua e là per il Venezuela. E per risolverli sono necessari dibattiti sereni, proposte, programmi,

una buona dose di creatività e tanta buona volontà. Sono difficoltà che vanno superate senza gravare economicamente sul socio, in un momento particolarmente difficile per il paese e per le famiglie. E' per questo che il confronto di idee diventa più che mai necessario. Gettare fango sui candidati non aiuta all'evolversi di una campagna elettorale serena in cui si dovrebbe discutere di più sul da fare e molto di meno sui principi politici dei singoli candidati.

E' per questo che va condannato chi si affida al "Metodo Boffo" e chi lo asseconda. Ma non è meno riprovevole chi poi se ne fa, anche involontariamente, eco. E questi, purtroppo, non sono pochi.

CONFERENZA

Un po' d'Italia al Filven tra capitalismo, socialismo e trotskismo

CARACAS - La crisi del capitalismo, gli 'indignati' europei e l'esperienza venezuelana. Questi i punti centrali della conferenza tenuta da Paulo Ciccittin, italo-argentino da anni radicato a Udine, e dalla francese Nicole Picquart, sabato pomeriggio nella sala 'Luis Britto Garcia' del Filven.

Ciccittin e Picquart, di 'Ediciones Ciencia Cultura y política', hanno colto l'occasione per presentare il volume "La crisi capitalista, la guerra e il socialismo" dell'intellettuale e dirigente trotskista J. Posadas (pseudonimo di Homero Rómulo Cristali Frasnelli), argentino di genitori emigrati italiani di Matera.

Il pubblico ha risposto con interesse ed è intervenuto a più riprese criticando il sistema politico-economico dominante in Europa ed auspicando una rivoluzione di base - anche sull'esempio dell'esperienza venezuelana - capace di frenare la spirale di crisi da cui il vecchio Continente sembra non riuscire ad uscire. "Non sarà facile" assicuravano i presenti ricordando la repressione della rivolta popolare dell'89, il Caracazo, e consigliando agli amici europei di dare uno sguardo ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni in America latina.

Alcuni hanno lamentato la mancanza di un leader capace di guidare il movimento degli 'indignati' ed altri hanno criticato l'assordante silenzio dei media europei sulla cosiddetta 'Rivoluzione islandese', lezione di civiltà, democrazia diretta e sovranità popolare. In Islanda, ufficialmente dichiarata in bancarotta, il popolo si è organizzato fino a provocare le dimissioni del primo ministro e del governo, l'emissione di mandati di arresto per diversi banchieri e membri dell'esecutivo colpevoli del collasso economico in cui si era improvvisamente trovato il Paese, la nascita di una Magna Carta come punto d'incontro delle idee espresse durante una serie di assemblee popolari.

J.Posadas

J.Posadas fu dirigente del Partido Socialista Obrero e fino alla fine degli anni '30 era tra le fila del Partido de la Revolución Socialista che nel 41 si affiliò alla 'Quarta Internazionale' fondata da León Trotsky. Durante la lotta di frazione tra "pablisti" e "antipablisti" che porterà alla scissione del movimento del 1953, si schiera - anche con truppe proprie in Argentina, Brasile, Bolivia e Cuba - con Pablo e Mandel.

Al momento della riunificazione con parte degli anti pablisti, il "posadismo", corrente di pensiero a quel punto già riconosciuta, formò la sua 'Quarta Internazionale' conosciuta come la Cuarta Internacional Posadista, che passa alle cronache nel 1966 quando Fidel Castro ne attacca frontalmente la sezione cubana nel discorso alla Tricontinentale. A partire dalla fine degli anni Sessanta i posadisti avranno anche una sezione italiana.

Con il passare del tempo Posadas assume posizioni sempre più bizzarre come "il fronte unico con gli UFO" e l'appello all'URSS per "una guerra mondiale nucleare preventiva". Muore, in esilio, in Italia nel 1981. L'Internazionale posadista, seppur ai minimi termini, esiste ancora.

M.V.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto

più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

Si apre una settimana cruciale per la riforma sul Lavoro. Il premier Monti e la ministro del Welfare scommettono sull'incontro in agenda domani con le parti sociali

Fornero: «Non discuteremo a infinito: la riforma alle Camere»

MILANO - Settimana cruciale per la riforma del Lavoro. Il premier Monti si dice convinto in un successo dell'incontro in agenda domani con le parti sociali. Il ministro Fornero mostra altrettanta fiducia, con un distinguo:

- Ascoltiamo tutti con serietà, ma non possiamo andare avanti a discutere all'infinito. Direi che il tempo limite è la settimana prossima. Questo è ciò per cui lavoro. Trovo difficile che le parti sociali vogliano chiamarsi fuori - ammonisce però -, ma credo che il governo dovrà proporre al Parlamento la riforma.

Come dire, con o senza accordo con le parti sociali il governo porterà la sua riforma alle Camere.

- Credo e spero che l'incontro di martedì avrà successo - dice Monti che aggiunge:

- Se le posizioni non fossero ancora abbastanza distanti, vorrebbe dire che la riunione conclusiva ha già avuto luogo con successo, invece deve ancora avvenire.

Anche la Fornero si dice "positiva sul lavoro che si sta facendo".

- Trovo - aggiunge - che sia difficile per le parti sociali. Soffrono, si lamentano. Confindustria si lamenta, il sindacato si lamenta. E' la dimostrazione che stiamo lavorando non per una parte ma per il paese e per il futuro. Questa riforma del lavoro è molto attesa - spiega - dagli italiani, all'estero e dai politici. Forse c'è persino un carico eccessivo di aspettative sulla riforma - dice tra l'altro la Fornero negando di essere "il ministro dell'articolo 18".

- Fino a quando ci focalizziamo sul fatto che alcuni che sono dentro hanno le uscite bloccate è più difficile far entrare quelli che sono fuori - aggiunge -. La cosa più importante è il dinamismo che vuol dire avere un facile accesso e un'uscita non bloccata.

Così spiega ad esempio di voler eliminare gli stage post formazione:

- Oggi ci sono ragazzi che non

Lavoro: i tre nodi

ROMA - Riforma degli ammortizzatori, art.18 e contratti: questi in estrema sintesi, i 3 temi 'clou' su cui governo e parti sociali stanno discutendo in queste ore in vista del tavolo di domani pomeriggio:

- ART.18: il Governo avrebbe voluto limitare l'obbligo del rientro nel posto di lavoro solo per i licenziamenti discriminatori prevedendo per quelli senza giusta causa o giustificato motivo l'indennizzo economico. La mediazione a cui il Governo sta lavorando è di lasciare per i licenziamenti disciplinari (giusta causa) la scelta al giudice tra reintegro e risarcimento economico mentre per i motivi economici resterebbe solo l'indennizzo. Su questo c'è il no di Cgil e Uil.

- AMMORTIZZATORI: il Governo punta a un sussidio di disoccupazione universale che sostituisca l'attuale indennità di disoccupazione ma anche la mobilità. Il nuovo sistema rende più omogenee le tutele ma ha scatenato la rivolta delle piccole imprese e in particolare degli artigiani che si troverebbero a pagare contributi più alti. Potrebbero accettare la parificazione del contributo (all'1,3%) se venisse loro riconosciuta una riduzione dell'aliquota Inail, cassa nella quale commercianti e artigiani risultano largamente in attivo.

- CONTRATTI: il sistema proposto dal Governo prevede per i contratti a tempo determinato un contributo aggiuntivo dell'1,4% mentre per i contratti a progetto dovrebbe arrivare un aumento dei contributi previdenziali (27,72%), avvicinandoli all'aliquota dei lavoratori dipendenti (33%). Dovrebbe essere valorizzato il contratto di apprendistato. Sulla flessibilità in entrata c'è preoccupazione da parte delle imprese perché si prevedono più costi e maggiore burocrazia, motivo per cui la Confindustria ha chiesto di "rivedere la proposta".

trovano altre forme di lavoro che non siano stage: lavoro a costo zero, senza remunerazione. Può essere formativo, ma quando hai finito gli studi lo stage non è più consentito. Chi lavora deve essere pagato.

- I SINDACATI: tra i leader sinda-

cali Raffaele Bonanni della Cisl denuncia il "gioco al massacro" nella trattativa e si dice arrabbiato "con chi non vuole prendersi responsabilità e preferisce che lo facciano gli altri, in questo caso il governo".

- Il rischio - sottolinea - è che alla



fine Monti decida da solo e lo farà nel peggiore dei modi come è accaduto per le pensioni.

Ma Luigi Angeletti della Uil non indietreggia, specialmente sull'articolo 18 per quanto riguarda gli aspetti disciplinari.

- Così proprio non si va da nessuna parte. E di certo non con i sindacati - ammonisce - Fornero ha annunciato senza mezzi termini che bisogna modificare l'art. 18 anche per quanto riguarda le questioni disciplinari e questo a noi non sta proprio bene. Non si vede perché si debbano indebolire ancora una volta i lavoratori senza un motivo reale.

- LA POLITICA: diversi gli esponenti politici che esortano ad andare avanti.

- Forza e coraggio - dice il leader Udc Pier Ferdinando Casini -. Noi non vogliamo solo nuovi provvedimenti sul lavoro, vogliamo un accordo sul lavoro perché se questo negoziato si dovesse concludere senza un accordo perdiamo un'occasione importante per il Paese.

Mentre il presidente della Camera Gianfranco Fini avrebbe voluto anzi un passo "più coraggioso e innovativo del punto compromissorio individuato".

- Sarebbe stato meglio se per i neo assunti si fosse cambiato davvero registro e l'articolo 18 fosse rimasto in vita solo per il licenziamento discriminatorio - ha detto spronando Monti a fare la sua proposta nel nome dell'interesse generale, senza subordinarla all'intesa con le parti come ha fatto sulle pensioni.

Un altolà arriva infine da Confindustria, che ricorda come "il terziario sta già pagando un prezzo altissimo" e dice che si opporrà a qualunque altra iniziativa tesa a "ingessare l'organizzazione del lavoro, attraverso interventi anche su contratti regolamentati quali il tempo determinato, il part-time, l'apprendistato".

LAVORO

Sindacati avanti... in ordine sparso

ROMA - Uniti sugli ammortizzatori, ma divisi sull'art.18, Cgil, Cisl e Uil arrivano in ordine sparso all'appuntamento clou di domani a Palazzo Chigi sulla riforma del mercato del lavoro. Gli incontri, le riunioni ufficiali e informali, i vis-a-vis tenuti in questi giorni - non ultima la kermesse confindustriale a Milano - non hanno al momento portato a risultati condivisi (anzi, per il segretario Cisl Bonanni, "c'è qualcuno che rema contro"). La "frenata" del mondo sindacale alla proposta governativa nasconde semmai posizioni diverse su alcuni dei temi caldi sul tappeto - art.18 in primis - che rischiano di indebolire la forza contrattuale di Cgil, Cisl e Uil al tavolo. Per quanto riguarda l'art.18, la mediazione a cui il Governo sta lavorando prevede di lasciare per i licenziamenti disciplinari la scelta al giudice tra reintegro e risarcimento economico mentre per i motivi economici resterebbe solo l'indennizzo. Un soluzione "indigeribile per la Cgil pronta ad accettare al massimo interventi sui tempi dei processi mentre Cisl - lo ha ripetuto ieri il segretario Raffaele Bonanni in un'intervista - è favorevole ad affidare al giudice l'ultima decisione. Su posizioni più vicine alle Cgil si è espressa la Uil "per nulla disposta a modificare l'art. 18 per quanto riguarda gli aspetti disciplinari", al massimo si interviene sugli economici. Una posizione che il segretario Luigi Angeletti sintetizza così:

- Inaccettabile e se è così sarà rottura". Il "massimo punto di mediazione" su cui la Cgil è disponibile a ragionare riguarda gli interventi sui tempi dei processi per i discriminatori (considerati nulli e quindi mai effettuati) e i disciplinari (giusta causa), mentre per gli oggettivi si può al massimo pensare di dare al giudice poteri discrezionali. Comunque sia, si ragiona in Corso d'Italia, si potrebbe arrivare a queste 'aperture minime' solo laddove il governo si impegnasse sugli altri due pilastri ritenuti fondamentali: la flessibilità in ingresso e la riforma degli ammortizzatori. Viceversa, se la riforma del mercato del lavoro, vuoi perché non ci sono risorse, vuoi per la pressione delle imprese, si svuota sostanzialmente su questi due capitoli ritenuti dalla Cgil "fondamentali", e ci si limita alla sola riforma dell'art. 18 allora il tavolo è bell'e pronto saltato.

Posizioni rigide che però nascondono il timore di un secondo 'flop' negoziale dopo quello sulle pensioni: il sindacato sa di aver già pagato un prezzo alto e teme adesso di essere spiazzato sull'art.18. Delle due l'una: o si firma l'accordo e si dà un ruolo al sindacato, oppure lo si contrasta, magari chiamando alla mobilitazione per contrastare decisioni ritenute inique. Sta qui, al momento la diversa strategia sindacale, con la Cisl di Bonanni tesa a legittimare il ruolo del sindacato e a trattare e la Cgil che invece vuole evitare di essere scavalcata.

Dopo la full immersion milanese i leader sindacali sono rientrati a Roma, al momento non sono in programma incontri, sia pure informali, ma non vengono esclusi contatti telefonici in queste ore, quanto meno per cercare di arrivare con posizioni il meno possibile distanti domani pomeriggio. E sarà un vero e proprio tour de force: inizierà oggi la Fiom che ha convocato per le 12,30 il comitato centrale. Un appuntamento delicato perché avviene alla vigilia del tavolo e servirà anche come 'pungolo' per la Cgil che, così come Cisl e Uil, ha in programma il Direttivo per mercoledì 21.

ICMA-RANDSTAD

Gli italiani preferiscono il posto fisso

ROMA - Nel lavoro, gli italiani preferiscono il posto fisso. Una certezza che interessa molto più dell'opportunità di fare carriera o di guadagnare un buon stipendio. E sono soprattutto le donne e chi ha un livello di educazione inferiore a cercare aziende che offrano la certezza di un lavoro stabile rispetto agli uomini e chi ha un livello di scolarità più elevato, che invece guardano più alla possibilità di una carriera internazionale o a guadagnare una buona retribuzione. E' quanto emerge dalla ricerca presentata durante la seconda edizione del Randstad Award, il primo premio di 'Employer Branding' in Italia dedicato alle aziende più ambite dai lavoratori italiani, organizzato da Randstad, secondo player al mondo nel mer-

cato del lavoro.

L'indagine è stata condotta dall'istituto belga Icma in 14 Paesi nei mesi di novembre e dicembre 2011 con interviste realizzate on-line a un campione nazionale di 8.000 potenziali futuri dipendenti e comprende anche studenti e persone con e senza lavoro di età compresa tra i 18 ed i 65 anni. Obiettivo è stato sondare i criteri più importanti in base ai quali gli italiani orientano le proprie scelte quando valutano l'azienda per cui lavorare e di offrire uno spaccato dei valori suddiviso per età, sesso, regione e scolarità.

La sicurezza del posto fisso (54%) prevale su un buon equilibrio tra vita professionale e privata e su stipendio e benefit ed è anche l'aspetto

più indicato nella classifica dei cinque fattori più importanti dai potenziali impiegati, seguito da un'atmosfera di lavoro piacevole (48%), da un buon equilibrio fra vita professionale e privata (48%), da uno stipendio competitivo (46%). Fra i settori più ambiti, Elettronica (57%), Fashion luxury (53%) e Bancario (50%) mentre quelli che attraggono meno sono distribuzione alimentare e assicurativo. Per la ricerca di un nuovo impiego, i siti web (63%) sono i canali più utilizzati soprattutto tra le donne, i più giovani e i più scolarizzati, seguiti dai contatti personali (54%), usati soprattutto dagli uomini oltre i 35 anni, con laurea. Al terzo posto, gli annunci pubblicati sui giornali (39%).

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

UNT

Solicitará que jefe del CICPC Zulia sea citado en la AN

CARACAS- El partido Un Nuevo Tiempo, propondrá en la comisión de política interior de la Asamblea Nacional que se invite a comparecer al Comisario Robinson Castillo, jefe del CICPC Zulia por la muerte de la hija del Cónsul de Chile en Maracaibo, que involucró a 12 funcionarios de ese cuerpo policial.

Luis Izquier, coordinador de la Comisión de Seguridad de la MUD, exigió que hechos como estos sean seriamente investigados y sus responsables sancionados

MUD condena muerte de hija del consul de Chile

CARACAS- La Mesa de Unidad Democrática lamentó y condenó el crimen de la joven estudiante Karen Berendique, hija del Cónsul de Chile en la ciudad de Maracaibo, y exigió que hechos como estos, en los cuales presuntamente se encuentran involucrados funcionarios del CICPC, sean seriamente investigados y sus responsables sancionados de conformidad con nuestro ordenamiento jurídico.

Para el coordinador de la Comisión de Seguridad de la Mesa de la Unidad Democrática, Luis Izquier, sucesos como estos ponen de relieve la precaria situación de los cuerpos policiales en Venezuela, indicando que la última encuesta realizada por el Observatorio Venezolano de Violencia señala que el 91% de los venezolanos no confían en las fuerzas de policía del país.

Tal situación, indica Izquier, se debe, entre otros aspectos, a la alta tasa de inseguridad que predomina en el país y a que los propios ciudadanos

Gobierno emite condolencias a familia de cónsul



desconfían de quienes están en la obligación de brindar protección, porque saben que algunos se encuentran asociados a trasgresiones de la ley y a la delincuencia. Tal es la situación, que el propio Ministro de Interior y Justicia ha reconocido

CARACAS- El Gobierno de Venezuela trasladó su "condolencia y pesar" a la familia del cónsul chileno en Maracaibo, Fernando Berendique, por la muerte de su hija presuntamente a manos de funcionarios policiales y prometió sancionar con "firmeza y objetividad" a los responsables del suceso.

El ministerio confirmó que se detuvo a 12 funcionarios del Cicpc "involucrados en esta práctica irregular" a quienes se les abrió un "procedimiento disciplinario de destitución".

que al menos el 20% de los delitos en Venezuela son cometidos por los propios funcionarios policiales. "Las ciudadanos se sienten desamparados ante este escenario, y no resulta extraño que sientan desconfianza ante las alcaбалas policiales", refirió el jurista.

ECONOMÍA

Cadivi ha autorizado \$120 millones para calzado y papelería

CARACAS- En los dos primeros meses del año la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi), ha autorizado un total de 120,5 millones de dólares para las empresas que integran las cámaras de los sectores calzado, papelerías y artes gráficas del país.

ROBAN

Una avioneta del aeropuerto de Barcelona

ANZOÁTEGUI- En la noche de este sábado fue robada del Aeropuerto de Barcelona una avioneta cessna 402, Siglas YV 151255 perteneciente a la empresa Transcarga, la cual fue activada y despogada sin autorización de la pista de control. Así lo confirmó el jefe de operaciones del Aeropuerto de Barcelona, Oscar López

CONSTRUCCIÓN

Gobierno nacional entregó 80 viviendas en Zulia

ZULIA- Un total de 80 familias del estado Zulia recibieron este domingo las llaves de sus casas, como parte de la Gran Misión Vivienda Venezuela, que tiene como meta este año la construcción de 200.000 unidades habitacionales en todo el país.

El vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psvu) para la región occidental, Francisco Arias Cárdenas, estuvo presente en el acto de entrega de casas en la parroquia Olegario Villalobos, en el municipio Maracaibo.

Allí se entregaron 23 viviendas, mediante el programa nacional Sustitución de Rancho por Vivienda (Suvi). "Este es un acto de justicia y de dignificación por parte del Gobierno", resaltó Arias Cardenas.

El acto también contó con la asistencia de Rafael Colmenárez, presidente del Metro de Maracaibo, organismo que participó en la ejecución de estas obras.

Colmenárez señaló que la esencia del método para la construcción de estas viviendas en el Zulia se dio por la interacción entre el beneficiario, la comunidad, los trabajadores y el ingeniero.

"Es una transformación del hábitat que deja atrás el rancho de cartón por una vivienda digna, que se orienta a través de la política que ha indicado el presidente (Hugo) Chávez", agregó.

MINISTRO MENÉNDEZ

Más de 702 mil personas se han registrado en la Gran Misión Saber y Trabajo

VALENCIA- El vicepresidente para el Área Económica-Productiva, Ricardo Menéndez, informó este domingo desde la plaza Bolívar de Valencia, en el estado Carabobo, que la Gran Misión Saber y Trabajo, ya cuenta con una data consolidada de 702.674 personas inscritas.

En cuanto a la primera jornada de la tercera oleada de registro del referido programa social, adelantó que se han inscrito unas 36.401 personas en los diez estados donde se lleva a cabo el operativo.

En la última fase del censo que comenzó este sábado y que concluirá el 1º de abril, se registraron el primer día en Anzoátegui 5.446 personas; en Amazonas, 606; en Bolívar, 7.020; en Aragua, 4.571; en Carabobo, 6.242; en Delta Amacuro, 594; en Monagas, 4.202; en Nueva Esparta, 1.749; en Sucre, 3.710 y en Yaracuy, 2.261, detalló.

Asimismo, subrayó que del total de inscritos el 54,7% son mujeres, mientras que el 45,3% son hombres.

Menéndez, agregó que 2.466 voluntarios

y voluntarias y personal de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana se encuentran desplegados en las entidades mencionadas, "todos trabajando con una sonrisa detrás de las computadoras, con una profunda mística revolucionaria", destacó.

Especificó que a la fecha, las primeras personas registradas en las oleadas anteriores, ya se encuentran en la fase de formación. Por su parte, la ministra del Poder Popular para la Juventud, Maripili Hernández, informó que cerca de 40% de los inscritos en la Gran Misión Saber y Trabajo son personas menores de 30 años.

Desde el estado Monagas, Hernández resaltó la participación del pueblo venezolano durante la tercera oleada de registro de la mencionada política social, impulsada por el Ejecutivo para combatir el desempleo y el subempleo en el país.

Por último, la titular despacho para la Juventud subrayó que la Gran Misión Saber y Trabajo establece la posibilidad de incorporar a las personas con diversidad funcional al sistema productivo.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

CRISI - FMI

Lagarde: «Ripresa sarà una maratona non uno sprint»

ROMA - La ripresa economica mondiale "sarà una maratona e non uno sprint" e serviranno riforme e ancora riforme per sostenerla. Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde, a Beijing per una visita ufficiale di due giorni in Cina, comincia ad intravedere "segnali di stabilizzazione e di attenuazione della crisi economica in qualche parte del mondo", anche se, avverte, servirà tempo e, ripete, riforme. Le misure adottate da Ue e Stati Uniti vanno nella giusta direzione, ha detto la Lagarde, ma le "principali vulnerabilità non sono ancora scomparse".

- L'economia globale potrebbe essere sulla strada della ripresa, ma non c'è molto spazio di manovra e non c'è spazio per errori di politica - ha detto -. I rischi di oggi sono ancora molto globali - ha aggiunto Lagarde -. Siamo tutti legati a filo doppio e siamo tutti condizionati dalla reciproca azione politica. Solo pochi mesi fa - ha proseguito la numero uno del Fondo - la situazione era decisamente più nera. Oggi si intravedono segnali di stabilizzazione, che dimostrano che le azioni politiche cominciano a pagare.

Per la Lagarde "la situazione finanziaria dei mercati è abbastanza buona e gli indici migliorano". In Europa le iniziative prese, dalla Bce e da alcuni paesi europei, hanno cominciato a dare i frutti.

- Sull'onda di questi sforzi collettivi - ha aggiunto la Lagarde - l'economia mondiale non è più sull'orlo di un baratro e possiamo dirci più ottimisti.

Tuttavia la "ripresa sarà una maratona e non uno sprint". L'attenuazione della crisi non significa tuttavia che si è usciti dal tunnel e ci sono ancora "gravi carenze economiche e finanziarie da affrontare", a cominciare dalla fragilità continua del sistema finanziario, da un debito pubblico e privato ancora troppo elevato in molte economie sviluppate e da un prezzo del petrolio ancora alto. Il direttore del Fondo ha poi invitato le autorità cinesi a "continuare a reindirizzare i driver della crescita economica per condividere al meglio i frutti della crescita. Quanto alla yuan e al suo livello di equilibrio o meno, la Lagarde ha spiegato che il Fmi "continua a valutare" questa questione.

In ogni caso, ha sottolineato, la Cina ha oggi una partita corrente più equilibrata rispetto al periodo pre-crisi.

- La bilancia delle partite correnti, che si è sviluppata da un eccesso del 10% prima della crisi oggi cresce a meno del 3% - ha precisato -, e questo costituisce una risposta significativa agli argomenti che sentiamo sullo yuan, considerato ancora troppo sottovalutato dai principali partner commerciali della Cina e il cui suo tasso di cambio rimane strettamente controllato dalla banca centrale. La divisa cinese - ha concluso la Lagarde - potrebbe diventare una valuta di riserva globale, con il giusto mix di cambiamento strutturale orientato al mercato: ciò che serve è una tabella di marcia con un tasso di cambio più forte e più flessibile, una liquidità più efficace e una gestione monetaria, con una supervisione e una regolamentazione di qualità superiore, con un mercato finanziario meglio sviluppato.

C'è chi, nei recenti sbarchi in Sicilia e nella presenza di gommoni carichi di disperati nel canale di Sicilia, ravvisa il pericolo di una recrudescenza del fenomeno migratorio

Immigrazione: si teme una nuova ondata di sbarchi

ROMA - I trecento migranti arrivati l'altro giorno a Lampedusa non sono il problema: perchè le informazioni che diverse fonti in Italia e nei paesi africani sull'altra sponda del Mediterraneo hanno raccolto nelle settimane scorse, vanno tutte nella stessa direzione. Questo è solo l'inizio. Il timore, concreto, è dunque che possa arrivare una nuova ondata di sbarchi: probabilmente non come quella dell'anno scorso - eccezionale anche a causa della guerra in Libia - e però pur sempre consistente. La questione va quindi affrontata seriamente e in tempi rapidi, dicono organizzazioni umanitarie e istituzioni che da tempo seguono il fenomeno degli sbarchi. Gli sbarchi dei migranti, in sé, non rappresentano una novità, visto che sono 15 anni che come arriva la primavera salpano dall'Africa migliaia di disperati che scappano da guerre e fame. Rispetto agli anni scorsi, però, quest'anno l'Italia ha un problema in più: Lampedusa è stata dichiarata con un'ordinanza porto non sicuro: in teoria significa che nessuna imbarcazione può attraccare sull'isola. In pratica questo finora non è successo, ma nessuno può escludere che - se l'ordinanza non viene annullata - ciò accada. Con tutte le conseguenze del caso: per raggiungere Porto Empedocle, l'approdo più vicino, ci vogliono almeno altre sette ore di navigazione da Lampedusa. E se durante il tragitto qualche migrante salvato in mezzo al mare, muore? Senza contare che

Dopo la tragedia migranti via da Lampedusa

PALERMO - Il giorno dopo l'ennesima tragedia sulla rotta dei migranti, con 5 persone trovate morte su un gommoni partito dalla Libia e diretto a Lampedusa, nel Canale di Sicilia si susseguono le segnalazioni e mezzi aerei e navali setacciano le acque, ma ieri a Lampedusa non sono arrivati barconi e non ci sono stati avvistamenti, nonostante le condizioni del mare incoraggino i viaggi. E non ha finora avuto alcun esito la ricerca di un barcone che, secondo alcuni migranti che avevano dato l'allarme con un telefono satellitare, sarebbe naufragato in acque libiche. Ieri dall'isola sono state portate via 167 delle 273 persone arrivate l'altro giorno in tre distinti sbarchi. Mentre si teme che un'ondata di migranti simile a quella dello scorso anno (furono oltre 50 mila gli arrivi) possa riversarsi sulle coste italiane, Malta respinge l'accusa di non aver risposto alle segnalazioni comunicate ieri alle autorità de La Valletta dal nostro Paese, sostenendo di aver mandato nell'area aerei e mezzi militari.



costringendo i mezzi di soccorso a raggiungere la Sicilia, si sgarnisce il soccorso, rischiando così di non fare in tempo ad intervenire in caso di allarme.

L'altro problema, non di poco conto, riguarda il Centro dell'isola. Chiuso dopo l'incendio del settembre scorso che lo ha quasi interamente distrutto, non è mai stato ristrutturato.

- E' fondamentale che Lampedusa

abbia di nuovo un centro di accoglienza e soccorso, che sia soltanto una struttura di transito - ripete da tempo Laura Boldrini, portavoce italiana dell'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr) dell'Onu. Anche perché, sottolinea, il precedente governo "ha forzato la mano, trasformando il centro di accoglienza in un centro di espulsione" e creando così le condizioni che hanno poi por-

tato alla rivolta dei migranti". - Vista la situazione - aggiunge -, si capisce allora perchè le autorità sono particolarmente preoccupate dalle notizie che arrivano dall'Africa.

Sia in Tunisia sia in Libia, infatti, le organizzazioni criminali che gestiscono la tratta di esseri umani stanno via via riprendendo il controllo dei porti da cui partono le carrette: da Sousse a Gabes fino a Zuwarah sono stati notati diversi movimenti e ammassamenti di migranti. Così come vengono segnalati centinaia di immigrati sub sahariani che stanno entrando in Libia dalle frontiere a sud e che certo non si fermeranno nel paese africano. Le informazioni dicono anche un'altra cosa: finora la quasi totalità di somali, eritrei, etiopi, nigeriani arrivati a Lampedusa, partivano dalla Libia. Ora questi migranti vengono segnalati anche nei porti della Tunisia, in attesa di partire assieme a quei tunisini che non credono nella primavera del loro paese. C'è poi un ultimo aspetto che questi primi sbarchi hanno messo in luce: i trafficanti hanno ripreso a far viaggiare i gommoni, se possibile meno sicuri delle carrette in legno, e in molti casi senza dotare i migranti di almeno un satellite, per chiedere aiuto in caso di allarme. Un problema in più per chi ogni giorno tenta di evitare che questi disperati finiscano in fondo al Mediterraneo.

CASO LUSI

Rutelli contro Annunziata: «Mi avete rotto, mo' basta»

ROMA - "Mo' basta. Non mi rompete le palle...". Esplose Francesco Rutelli, da settimane investito dalla bufera del caso del tesoriere della Margherita Luigi Lusi. E volano scintille con la giornalista Lucia Annunziata, che a 'In mezz'ora' lo incalza sui presunti finanziamenti che, come scritto da 'L'Espresso', sarebbero andati alla sua fondazione. - C'è qualcosa che ho preso io? No, neanche un centesimo. Ho chiarito, le ho risposto. E mi faccia anche dire: mo' basta - sbotta Rutelli. - No mo' basta, è venuto qua... Che cosa c'è di male nel fatto che lei riceve questi soldi? - replica Annunziata. - Non li ricevo! Continua a dirlo? - si spazientisce il leader dell'Api - Li do. Li do. Ma lei ancora insiste? Non li ricevo, li do, l'ho querelato, vuol farsi querelare anche lei? - E sì, dai... - replica la giornalista.

- Ma lei mi ascolta o segue la sua scaletta e ripete le domande che aveva programmato? Devo essere 'elogiato' perchè mi sono occupato dei temi dell'ambiente? Ho finanziato, io, personalmente, di tasca mia e ancora mi rompete le palle? E basta - aggiunge sempre più irritato Rutelli. - Avevo bisogno che lei ripetesse queste cose - dice serafica la conduttrice della trasmissione. - Per andare a dormire tranquilla questa notte? Va be', ho fatto una buona azione - risponde Rutelli. - Senta Rutelli, anch'io faccio un mestiere che ha una certa funzione pubblica, ogni tanto - ribatte perentoria Annunziata - anche a noi giornalisti dateci la capacità... - Ho risposto l'altro giorno per due ore e mezza - la interrompe l'ex sindaco di Roma. - Ha risposto a una conferenza stampa, siamo in

un'altra situazione - replica la giornalista - Non mi tratti come una deficiente per favore. - Non mi permetterei mai - assicura Rutelli. - E, no. Come deficiente mi trattano moltissime persone, a cominciare da Sabina Guzzanti, quindi sono abituata a questa cosa - chiude il discorso Annunziata. Intanto, il comitato di redazione del settimanale 'L'Espresso' "esprime solidarietà e pieno sostegno al lavoro dei colleghi Primo Di Nicola e Emiliano Fittipaldi oggetto in questi giorni di gravissimi attacchi da parte di Rutelli". Per l'articolo in cui rivelavano i presunti versamenti della Margherita alla fondazione di Rutelli 'Centro per un futuro sostenibile', il leader dell'Api ha annunciato querela. Ma adesso il cdr ribatte denunciando una "intimidazione contro i giornalisti" da parte di Rutelli "inaccettabile".



**Per il nuovo
notiziario
della "Voce Tv"
clicca su
www.voce.com.ve**



Le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori: nell'ultimo anno si è passati da 1.875,917 a 1.935,829 euro, con un aumento di 59,912 miliardi

Debito pubblico a livelli record, per ciascun italiano un macigno da 32.300 euro

Roma - Il debito pubblico grava come un macigno sulle spalle di ogni italiano. Un macigno pari a 32.300 euro per ciascun cittadino ed a 88mila euro per ciascuna famiglia. A rilevarlo sono le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori. In un anno, da febbraio 2011 a gennaio 2012, il debito pubblico, rileva un calcolo di Mauro Novelli, segretario nazionale di Adusbef, è passato da 1.875,917 a 1.935,829 euro, con un aumento di 59,912 miliardi.

Pertanto, prosegue la rilevazione, solo nell'ultimo anno, l'aumento del peso per ciascuno dei 60 milioni di residenti, di qualunque età, è stato pari a 998 euro, mentre per ciascuna famiglia l'onere è cresciuto di 2.723 euro. Per cui, calcolano Adusbef e Federconsumatori, sulle spalle di ciascun italiano grava un debito pari a 32.300 euro e su ciascuna famiglia di 88mila euro. E non solo.

Le due associazioni calcolano che l'esecutivo Monti conti il record del governo che negli ultimi 15 anni ha registrato la maggior crescita al mese del debito pubblico, pari a 15,5 mld. - Il Governo Monti ha il record della crescita del



debito pubblico pari a oltre 15 mld al mese da quando si è insediato - afferma il presidente di Adusbef, Elio Lannutti, aggiungendo che "Monti ha il merito di aver ridotto lo spread ma la gente non mangia spread e ora paga più tasse e più tariffe" mentre "la politica non abbassa i suoi introiti ed ai supermanager non "si tagliano le loro entrate da record". Dal 1996, gli incrementi del debito pubblico, sottolineano ancora Adusbef e Federconsumatori, sono andate crescendo di volume.

Nel calcolo di crescita del debito pubblico dal 1996 ad oggi, Adusbef e Federconsumatori rilevano che il primo governo di centro sinistra (1996-2001) ha proceduto a colpi di 2,7 miliardi di euro al mese. Col successivo governo Berlusconi (2001 - 2006) siamo arrivati ad oltre 3,8 miliardi/mese. Il nuovo governo Prodi (2006-2008) ha ritoccato le emissioni portandole a 3,9 miliardi/mese. Con l'ultimo governo Berlusconi (2008-2011) l'incremento si impenna fino a superare i 6 miliardi/mese.

Ma finora, affermano, il governo Monti, con il Paese ancora in emergenza, raddoppia e va oltre: quasi 15,5 miliardi di euro/mese. E' comunque impressionante, sottolineano ancora le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori, l'incremento nel mese di gennaio: circa 38 miliardi di euro. A fine dicembre 2011, continuano, il debito si attestava, infatti, a 1.897,646 miliardi di euro, in calo rispetto a novembre anche per via degli anticipi sulle dichiarazioni dei redditi 2012.

QUESTIONE MORALE

Il Pd ritira l'emendamento

ROMA - Lo spettro delle leggi 'ad personam' aleggia sulle norme anti-corruzione. E annuncia toni accesi in Parlamento, quando il ministro Paola Severino presenterà le nuove disposizioni del governo. Perché l'Italia dei Valori già fa barricate contro la modifica del reato di concussione, di cui è accusato Silvio Berlusconi nel processo Ruby. E fa la voce tanto grossa, che il Partito democratico prova a 'sminare' il terreno dello scontro e allontanare da sé il sospetto di un 'inciucio', ritirando l'emendamento già presentato alla Camera proprio sulla riformulazione di quel reato.

- Non c'è alcun inciucio - assicura la capogruppo al Senato Anna Finocchiaro. Da tempo l'Occidente chiede infatti all'Italia di rivedere un reato, come la concussione, che non ha uguali in nessun altro Paese d'Europa. Perciò il Pd, spiega Finocchiaro all'unisono con la deputata Donatella Ferranti, aveva presentato sia al Senato che alla Camera la norma per cancellarlo e far ricadere i casi da esso attualmente coperti in parte nella estorsione, in parte nella corruzione. Non solo. Un emendamento in tal senso era stato presentato anche dall'Idv e, ricorda il democra Andrea Orlando, "l'Idv al Senato votò" a favore. E invece adesso che il governo, con il via libera di Bersani Alfano e Casini, lavora a un pacchetto di modifiche al ddl anti-corruzione, Antonio Di Pietro e i suoi annunciano barricate per evitare che "l'inciucio" metta "in salvo" il Cavaliere. E il leader Idv accusa la maggioranza di non avere "la volontà di combattere veramente la corruzione".

- La riprova - sostiene - è ciò che è avvenuto a palazzo Chigi (nel vertice con Monti, ndr), dove quattro amici al bar hanno deciso, pur di sopravvivere politicamente, di limitare ulteriormente l'uso delle intercettazioni e cancellare la concussione.

Il Pd rispetta le accuse al mittente e si "rimette" alla proposta del governo.

- Comunque la voteremo - assicura Finocchiaro - sia con la norma che riformula la concussione, sia senza di essa. Ma le polemiche vengono già messe in conto.

Mauro e Betty Bafile

sono vicini in questo momento di profondo dolore alla famiglia Marcantognini per l'irreparabile perdita dell'amato

Dante Marcantognini

Amedeo e Anna Di Lodovico

prendono parte con viva commozione ed affetto al lutto della famiglia Marcantognini per la scomparsa del caro

Dante Marcantognini

Antonio Romani e Mariza Bafile

esprimono sentimenti di vivo cordoglio alla famiglia Marcantognini per la triste dipartita dell'amato

Dante Marcantognini

RAI

Terzo Polo con il Pd: «Va bene anche il commissario»

ROMA - Dopo il presidente della Camera Gianfranco Fini l'altro giorno è stato il leader Udc Pier Ferdinando Casini a dare la sua approvazione all'ipotesi del governo di un "super-dg", un commissario per Viale Mazzini.

- Sono totalmente d'accordo con Fini che ha parlato a nome del Terzo Polo - dice Casini, rispondendo così ai cronisti che gli chiedono se anche il suo partito è per il commissariamento. Alle loro voci si aggiunge quella del Pd. E' il responsabile cultura e informazione Matteo Orfini che parla a nome del partito spiegando che "l'annuncio del passo indietro del terzo polo sulle nomine Rai va nella direzione giusta".

- Siamo certi - aggiunge - che presto anche il Pdl farà la stessa cosa, comprendendo che il tempo della lottizzazione è finito per sempre, con buona pace di Gasparri.

L'obiettivo è liberare la Rai dal controllo dei partiti e, secondo Orfini, "una riforma si può fare in tempi brevissimi, così da dare alla Rai nuove regole prima che sia troppo tardi e in tempo per la scadenza del Cda".

Ma dal Pdl le voci che si alzano sono ancora nettamente contrarie ad un dialogo che quindi, inevitabilmente, si complica.

- Il Commissariamento della Rai extra legem non lo decidono né Casini né Fini, né con rispetto parlando nessun altro, perché, se passa la prassi dei colpi di mano, allora non ci si venga a parlare della necessità di regole per ciò che riguarda l'economia - chiarisce il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto mentre il suo collega al Senato Maurizio Gasparri parla di "lottizzatori del Pd nelle banche e alla Rai". Nella discussione comunque non si vede all'orizzonte la soluzione.

Il fatto è che il 28 marzo, come già annunciato, il direttore generale di Viale Mazzini Lorenza Lei presenterà alla riunione del cda Rai, il bilancio da approvare. Entro un paio di settimane il documento sarà sottoposto all'assemblea dei soci e da allora i vertici potranno essere rinnovati. Ma si arriva così circa a metà aprile per avviare le procedure di scelta del consiglio, e quindi a ridosso delle amministrative del 6 e 7 maggio, quando si voterà in circa mille comuni. Poi ci sono i ballottaggi previsti per il 20 e 21 maggio. Rinnovare il vertice della tv pubblica nel corso di una tornata elettorale diventa molto complicato, quindi se non si trova un accordo governo-partiti nel corso della prossima settimana, prima che il premier Mario Monti parta per il suo viaggio in Asia, andare ad una proroga dell'attuale Cda almeno fino a giugno sarà quasi inevitabile.

FUORIUSCITA GREGGIO

La Chevron inquina
Il Brasile apre un'inchiesta

BRASILIA - La procura generale del Brasile intende portare davanti alla giustizia la compagnia petrolifera, a seguito della fuoriuscita di greggio dalla piattaforma di Frade, gestita dalla Chevron, gigante petrolifero statunitense, che si trova a 370km a nord-est della costa di Rio de Janeiro. Questo nuovo incidente conferma che "non c'è alcun controllo nello sfruttamento del giacimento", ha precisato il procuratore Eduardo Oliveira, ricordando una precedente fuoriuscita di greggio lo scorso novembre. La marina brasiliana ha precisato di aver individuato una "leggera" chiazza di greggio lunga circa un chilometro nelle acque dove si trova la piattaforma. La perdita è avvenuta lo scorso 4 marzo ma - precisano i media locali - è stato reso noto dal gruppo solo lo scorso giovedì. L'agenzia del petrolio e l'istituto per l'ambiente brasiliani hanno così disposto il monitoraggio della zona, con il sostegno logistico della marina. Lo scorso novembre la stessa piattaforma era già stata al centro di un incidente simile, che aveva portato alla fuoriuscita di circa 2.400 barili di petrolio. A causa dell'incidente la Chevron aveva precedentemente chiesto all'Agenzia Nazionale del Petrolio (Anp) di poter sospendere temporaneamente la sua attività in Brasile "per studiarne meglio la sua situazione geologica".

Sono Paolo Bosusco e Claudio Colangelo, in vacanza nello Stato di Orissa. I ribelli: "Scattavano foto in posti vietati". Monti: "Seguo la vicenda in tempo reale". Ambasciatore Sanfelice: "Possibile rinvio dell'ultimatum"

India, 2 italiani rapiti dai maoisti
Ambasciatore: "Trattare su ogni punto"

ROMA - C'è grande preoccupazione per il rapimento, da parte dei ribelli maoisti, di due turisti italiani in India, nello stato dell'Orissa. Si tratta di Paolo Bosusco, 54 anni, e di Claudio Colangelo di 61 anni.

Il presidente del Consiglio segue la vicenda "in contatto diretto con il ministro degli Esteri Giulio Terzi - ha affermato Monti - che sta seguendo con le sue strutture questa situazione in tempo reale, minuto per minuto e mi tiene informato".

Intanto l'ambasciatore italiano in India, Giacomo Sanfelice, ha fatto sapere che "non abbiamo notizie dirette" sulle condizioni dei due italiani sottolineando che "aspettiamo che ci sia un riscontro da parte dei rapitori che diano una risposta all'appello lanciato questa mattina dal chief minister dello stato di Orissa".

Insieme con i nostri connazionali c'erano anche due indiani, che però sono stati rilasciati quasi immediatamente. Secondo il capo della polizia

Afghanistan: Lince in fiamme,
coscienti i 4 italiani feriti

ROMA - Quattro militari italiani sono rimasti feriti in Afghanistan a causa di un incendio divampato, per cause da accertare, all'interno di un Lince, il mezzo blindato in dotazione al contingente italiano. L'incidente, rende noto il comando, è avvenuto all'interno della base avanzata "Tobruk" a Bala Boluk, nel settore sud dell'area a responsabilità italiana in cui opera la Task force south su base del 152esimo reggimento "Sassari". I militari rimasti feriti appartengono tutti al 19esimo reggimento cavaleggeri "Guide" di Salerno, che è in affiancamento al 152esimo in vista del prossimo avvicendamento. Immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale militare all'interno della base di Farah, i quattro militari italiani sono coscienti e hanno avvisato personalmente le famiglie dell'incidente.

locale i due italiani erano arrivati insieme a due tour operator locali a Daringibadi, una località turistica nel distretto di Kandhamal, ma la polizia li aveva avvisati della minaccia maoista nell'area dove intendevano recarsi.

Il governo centrale di Nuova Delhi, attraverso il portavoce del ministro degli Esteri indiano, S.M. Khishna - assicura che "l'India tiene l'Italia costantemente informata degli sforzi che il governo di Orissa sta facendo per il rilascio dei

due italiani rapiti".

Secondo quanto dichiarato dai due indiani rilasciati, i maoisti avrebbero detto di non voler fare del male ai due ostaggi italiani ma hanno ribadito che non li rilasceranno fino a quando non saranno accolte le loro richieste. I rapitori hanno diffuso infatti una rivendicazione in cui chiedono la liberazione dei prigionieri politici e la fine dell'operazione "Green hunt", lanciata nel novembre del 2009 dal governo indiano contro i ribelli

maoisti della regione. "Abbiamo catturato due italiani e abbiamo fissato una scadenza per domenica sera". "Il governo - avvertono i sequestratori - se non rispetterà le richieste e l'ultimatum sarà l'unico responsabile di ciò che accadrà ai turisti". Nei video-messaggi i maoisti hanno detto che i turisti italiani sono stati presi in ostaggio mentre facevano fotografie alle zone più interne abitate dalla tribù nonostante un divieto del governo locale a fare queste fotografie.

Per l'ambasciatore Sanfelice, dopo l'"offerta pubblica di trattativa" con i maoisti, le autorità locali credono che l'ultimatum sarà rinviato. L'ambasciatore italiano riferisce a proposito di aver avuto "rassicurazioni" da Patnaik, premier dello stato di Orissa. "Loro si attendono che questa scadenza venga sostanzialmente rinviata", ha detto il diplomatico, sottolineando che con l'appello di ieri mattina non solo si è chiesto il rilascio dei nostri connazionali ma è stato anche "offerto di aprire una trattativa su tutti i punti che loro hanno chiesto". Sanfelice ha poi ricordato che in passato il governo ha trattato con i maoisti: "l'anno scorso è stato sequestrato dai maoisti un alto funzionario dello stato di Orissa, c'è stata una trattativa che si è conclusa felicemente dopo alcuni giorni con il rilascio del funzionario".



Tullio Cavalli & Rolando Padilla PRESENTAN

ESPERANDO AL ITALIANO

MARISOL MATHEUS
CAROLINA PERPETUO
ALEJANDRO CORONA

ASTRID CAROLINA HERRERA
HILDA ABRAHAMZ

De: Mariela Romero



Después de su exitosa presentación en LONDRES

Centro Cultural BOD Corpbanca
 Plaza la Castellana - Chacao
 Desde el 27 de Enero

Viernes y Sábado: 8 p.m.
 Domingo: 6 p.m.

ÚLTIMA TEMPORADA.

CONTRO LA GUERRA

Artisti israeliani su Facebook:
"Fratelli iraniani vi amiamo"

TEL AVIV - Mentre i rispettivi dirigenti sono impegnati a scambiarsi avvertimenti e minacce con un ritmo quasi quotidiano, vi sono in Israele - ed anche in Iran - semplici cittadini che vorrebbero invece allacciare legami di amicizia ed esorcizzare il rischio

di un conflitto. Fra questi due artisti grafici di Tel Aviv, Roni Edri e Michal Tamir, che sabato hanno creato una pagina Facebook in cui proclamano: "Iraniani, vi amiamo. Non bombarderemo mai il vostro Paese". "Fratelli e sorelle iraniani -

ha scritto Edri - Se proprio è inevitabile che fra di noi scoppi un conflitto, prima almeno dovremmo odiarci ed avere paura gli uni degli altri. Ma io non ho paura di voi e nemmeno vi odio. Anzi, non vi conosco affatto. Fatta eccezione per un iraniano incontrato in un museo di Parigi, che poi era anche simpatico". L'iniziativa ha subito raccolto in Israele centinaia di adesioni. Molti sostenitori hanno voluto allegare la propria immagine al testo elaborato dai due grafici. E dall'Iran sono giunti subito messaggi di compiacimento e di elogio. La prossima fase, scrive il quotidiano Maariv, potrebbe essere l'organizzazione di manifestazioni simultanee contro la guerra a Tel Aviv e a Teheran.

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

SE REALIZAN TODO TIPO DE DOCUMENTOS LEGALES EN ESPAÑA
(Selectividad, partidas de nacimiento, legalizamos y apostillamos)
INFORMA: 0414-663.29.99

DISPONIBLE

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 **NUEVO METODO** Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 **GUIAS DIDACTICAS** Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7º 8º 9º

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dorneuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaíto, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

INGENIERO CIVIL

Se ofrece para realizar todo tipo de trabajo de construcción: Cómputos Métricos, elaboración de presupuestos, proyectos y levantamiento topográfico.

Informa: 0426-104.23.75

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA

Cerca To. Expo (Olimpiadas Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar. El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it

DISPONIBLE

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VÁRICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

ALQUILO GALPON DE 1880 M2

Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. **Informa Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto.**

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia. Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez 0251-2542999 - Si parla italiano

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

VENDO

Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automática. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa **Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto**

DISPONIBLE

DISPONIBLE

DISPONIBLE

VENDO

Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. **Informa Tlf: 0414-4202496 Sr. Roberto**

MARIA TERESA IL GRANDE
Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: dias miércoles. Valencia: dias viernes

TRAMITES DE DOCUMENTOS

Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores. Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.
Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
Mail: monicalugom@gmail.com
Web: www.tramitesdedocumentos.com

SE DICTAN CURSOS DE TEJIDO
(Entrega de certificados)
Croché, dos agujas – telar
De lunes a viernes en Guarenas – Guatire y los sábados en Caracas
Informa: Tlf: 0212-910.95.73

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185



Parma	0
Milan	2
Fiorentina	0
Juventus	5
Cagliari	3
Cesena	0
Inter	0
Atalanta	0
Bologna	2
Chievo	2
Catania	1
Lazio	0
Siena	0
Novara	2
Lecce	1
Palermo	1
Udinese	2
Napoli	2
Roma	oggi
Genoa	

In Friuli gli azzurri rimontano una partita incredibile grazie ad una doppietta nella ripresa dell'attaccante uruguayano. Lo spareggio Champions tra Udinese e Napoli finisce 2-2

Cavani guida la rimonta partenopea

UDINESE - Non ci sono né vincitori né vinti. Lo spareggio 'Champions' tra Udinese e Napoli, due deluse d'Europa, finisce pari. A sorridere, è solo la Lazio, caduta a sorpresa in casa del Catania ma ancora saldamente al terzo posto, una lunghezza avanti alle due inseguitrici, nessuna delle quali riesce a superarla. Acciaccate e deluse dopo le eliminazioni dalle coppe, Udinese e Napoli scendono in campo in formazioni ampiamente rimaneggiate. Senza Basta, Benatia e Ferretti, oltre ai lungodegenti Isla e Badu, Guidolin è costretto a reinventarsi parte di centrocampo e difesa. Nel trio di retroguardia schiera Coda con Danilo e Domizzi, a centrocampo lascia in panchina Armero, apparso opaco nelle ultime apparizioni, e inserisce sulle fasce Pasquale e Pereyra, con Fabbri alle spalle di Di Natale. Mini rivoluzione anche nel Napoli, stasera in maglia gialla e calzoncini azzurri. Zuniga in difesa prende il posto dell'infortunato Maggio, mentre in avanti Mazzarri preferisce inserire Dzemali al posto di Hamsik, dietro la coppia d'attacco Pandev-Cavani. La gara promette comunque scintille. E i giocatori in campo non tradiscono le aspettative. L'incontro si accende subito. A prendere in mano l'iniziativa è il Napoli. Cavani colleziona un paio di occasioni, al 9' con un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo e all'11'



lanciato in contropiede a tu per tu con Handanovic. In entrambi i casi la palla termina di poco a lato. Con il passare dei minuti l'Udinese prende coraggio e si porta dalle parti di De Sanctis, contestato dai suoi ex tifosi proprio come Inler. I friulani ci provano al 15' con un tiro di Pasquale da fuori area, deviato in angolo da Cannavaro; e al 15' con una conclusione di Pinzi in area su cui mette una pezza ancora una volta la difesa. La gara rimane vivace, con buone giocate da entrambe le parti.

Al 27' Dzemali si rende pericoloso su un calcio di punizione procurato da Cavani, steso da Coda al limite dell'area, in posizione centrale. Nulla di fatto. Un minuto dopo è l'Udinese a passare. Fabbri scappa sulla destra e serve un cross in area. La palla passa tra Cannavaro e De Sanctis e arriva sui piedi di Pinzi, che, a pochi metri dalla linea di porta, sul secondo palo, non deve fare altro che buttarla dentro. Nella ripresa il Napoli torna in campo proteso in avanti alla ricerca del pareggio. L'Udinese

sembra soffrire un po' la pressione, mostra qualche imprecisione nei passaggi e invece è proprio la squadra friulana a trovare il raddoppio. Al 7' Pasquale dalla sinistra calibra il cross per un colpo di testa di Pinzi; la palla si stampa sul palo e torna in campo, giusto sui piedi di Di Natale, che non fallisce il 2-0. Mazzarri gioca la carta Hamsik; toglie Gargano e arretra Dzemali a centrocampo: ma non basta, perché è ancora l'Udinese, ancora con Pinzi, ad andare vicina al gol. La partita dei bianconeri si complica al 15' quando restano in 10 per l'espulsione di Fabbri, ammonito per un fallo su Campagnaro, che accentua un contatto praticamente inesistente. Da questo momento la partita sfugge di mano all'arbitro Rocchi, che qualche minuto dopo espelle anche il tecnico Guidolin, reo di eccessive proteste. Il fischietto di Firenze concede un rigore al Napoli per un fallo di mani di Domizzi, saltato con il braccio alto, forse spinto nel contrasto con Inler. Handanovic ipnotizza Cavani dal dischetto e respinge il pallone con le gambe. L'attaccante partenopeo si fa perdonare al 36' con una punizione a giro dal limite dell'area, che si insacca. Passano 4' e ancora Cavani pareggia i conti con un sinistro da posizione deflata. Il Napoli chiude all'assalto, ma l'Udinese regge l'urto.

Il tabellino

	UDINESE	-	NAPOLI	
	2		2	

Udinese (3-5-1-1): Handanovic 7; Coda 6, Danilo 7, Domizzi 6; Pereyra 6.5 (41' st Ekstrand sv), Pinzi 7, Pazienza 6, Asamoah 6.5, Pasquale 6.5; Fabbri 6.5; Di Natale 7 (28' st Floro Flores sv). (A disp. 21 Padelli, 27 Armero, 25 Torje, 23 Abdi, 6 Fernandes). All. Guidolin 6.5
Napoli (3-4-1-2): De Sanctis 5.5; Campagnaro 5, Cannavaro 6, Britos 5.5 (19' st Vargas); Zuniga 6, Gargano 5.5 (9' st Hamsik 6.5), Inler 6.5, Dossena 6.5; Dzemali 6.5; Pandev 6, Cavani 7 (A disp. 83 Rosati, 21 Fernandez, 6 Aronica, 3 Fideleff, 90 Ammendola). All. Mazzarri 6
Arbitro: Rocchi (Firenze) 4,5.
Reti: 28' pt Pinzi, 7' st Di Natale, 36' st Cavani, 40' st Cavani. Recupero: 2' e 3' Angoli: 4-7 **Espulsi:** Fabbri al 15' st per doppia ammonizione. Guidolin al 31' st. **Ammoniti:** Coda, Floro Flores per gioco scorretto, Fabbri, Domizzi, Cannavaro per comportamento non regolamentare. **Spettatori:** 14 mila circa

Cámara de Comercio Venezolano Italiana (CAVENIT)
 Estamos en la Búsqueda de:
 Coordinador de Servicios

Requisitos:
 Profesional Universitario en Economía, Comercio Exterior, o equivalente, Ambos Sexos, Buena presencia, Edad entre 25 y 40 años, facilidad de expresión oral y escrita, experiencia comprobada mínima de 3 años, en las áreas de servicios comerciales, buen manejo de programas bajo Ambiente Windows, bilingüe (Español e italiano), disponibilidad inmediata.

Ofrecemos:
 Salario acorde con la experiencia, Beneficios Derivados de la Ley, y Excelente ambiente de trabajo.

Los interesados favor enviar Currículum Vitae
 A la siguiente dirección:
 info@cavenit.com

L'agenda sportiva

Lunedì 19 -Calcio, posticipo Serie A -Calcio, posticipo Serie B -Basket, giornata della Lpb	Martedì 20 -Calcio, Coppa Italia: Juventus-Milan -Basket, giornata della Lpb	Mercoledì 21 -Calcio, Coppa Italia: Napoli-Siena -Basket, giornata della Lpb	Giovedì 22 -Basket, giornata della Lpb	Venerdì 23 -Motogp, test a Jerez de la Frontera -Basket, giornata della Lpb
---	---	---	--	--

I neroazzurri non vanno oltre lo 0-0 contro l'Atalanta che si gode il settimo risultato utile consecutivo. Milito fallisce un rigore, Gabbiadini ne reclama uno nella ripresa

L'Inter al Meazza non vince più

MILANO - I discorsi sul terzo posto possono tranquillamente finire nel cassetto. L'Inter non riuscirà a recuperare i punti che le mancano per assicurarsi una qualificazione diretta in Champions league semplicemente perché da due mesi non vince al Meazza e anche contro l'Atalanta chiude 90' di niente sullo 0-0 per l'ennesima prestazione deludente di una squadra che proprio non ha più nulla da dare. Lo sa anche il presidente Massimo Moratti che lascia la tribuna all'intervallo, prova a rianimare i suoi giocatori nello spogliatoio, segue la ripresa dalla televisione e poi se ne va dal Meazza a pochi minuti dalla fine.

Per portare a casa un punto contro un avversario parecchio incrociato e senza Denis, il suo uomo più pericoloso, alla fine ci

vuole pure l'errore dell'arbitro Gava, che non giudica da rigore l'entrata scomposta di Lucio su Gabbiadini a 10' dalla fine e che invece sembrava proprio falloso. Un rigore Gava lo concede all'Inter nel primo tempo ma Milito, come sette giorni fa a Verona, se lo fa parare. E così l'Atalanta esce dal Meazza con un pareggio ottenuto senza sudare più di tanto perché di tutte le punte schierate da Ranieri, da Pazzini a Milito, da Zarate a Castaignos, non ce n'è una in grado di far male a una difesa in piena emergenza come quella che Colantuono ha dovuto schierare a causa degli infortuni.

In campo si vede la solita Inter 'vorrei ma non posso', questa volta nella versione 4-4-2 senza Sneijder: qualcuno corre, qualcuno si sbatte,

un paio giocano pure a calcio ma alla fin fine non ne viene fuori niente perché è proprio la squadra che non solo non gira, ma non ha neanche più il talento dei singoli, fondamentale per sbloccare partite come questa. Se poi si spreca anche un calcio di rigore, concesso per un abbraccio in verità ricambiato di Bellini su Pazzini, ecco che vincere diventa impresa assai difficile.

Al 23' Consigli si distende sulla sinistra per respingere il tiro dal dischetto troppo debole di Milito e, sul corner successivo, Samuel colpisce di testa a botta sicura ma il pallone è centrale e finisce nelle braccia delle portiere bergamasco.

Una partita che si poteva quindi sbloccare a metà primo tempo resta invece inchiodata sullo 0-0 anche per i demeriti

di un'Atalanta sì in emergenza, ma comunque sprecona nella gestione dei contropiedi concessi dall'Inter. Troppo timidi Schelotto e Moralez sulle fasce e, senza la pericolosità dei suoi due laterali argentini, Colantuono non ha nessuno in grado di impensierire una difesa che in realtà sembra tutt'altro che ermetica.

La coppia Carrozza-Marilungo fa rimpiangere Denis e così Julio Cesar non ha nulla da fare, se non guardare al 37' un tiro di Raimondi che finisce alto.

A inizio ripresa Marilungo si infortuna in uno scontro con Lucio e al suo posto entra Gabbiadini che finalmente dà un senso al pomeriggio di Julio Cesar che deve smanacciare un suo colpo di testa. Ranieri mette fine anche all'inutile partita di Milito, inserendo Zarate, e poi ci prova anche con Castaignos al posto di Poli ma è tutto inutile perché anche in panchina di fenomeni proprio non ce ne sono. Si possono dare tutte le colpe del mondo a Ranieri, ma in effetti quello che ha a disposizione al momento è davvero poco e se gli unici due che corrono e creano qualcosa sono Poli e Obi, è giusto avere gli stessi punti del Catania ed è ovvio che lontano non si può andare. Figuriamoci fino a raggiungere il terzo posto.



CATANIA-LAZIO 1-0

Legrottaglie stende la Lazio, gli etnei sognano l'Europa



CATANIA - Mille risore, un sogno. Sempre più delineato. Il Catania si sbarazza della Lazio e continua la sua corsa verso l'alto assecondando le speranze non più inconfessate dei suoi tifosi, che vedono schiudersi orizzonti europei. Superato il tetto dei 40 punti, quello che indica la salvezza virtuale, i rossazzurri si arrampicano sino al sesto posto della classifica, ex aequo con Inter e Roma (in campo oggi contro il Genoa), inanellando il sesto risultato utile consecutivo e conservando un passo da big a pieno titolo (una sola sconfitta nelle ultime nove giornate, 18 punti incamerati nel girone di ritorno).

Nel giorno in cui alcuni degli uomini chiave non esibiscono la brillantezza abituale (l'acciaccato Almiron e Barrientos), la formazione di Montella dimostra di avere sempre una soluzione vincente a portata

di mano. Stavolta l'uomo del match è Nicola Legrottaglie, che dopo un salvataggio providenziale su Klose e un'attenta prova in marcatura sullo stesso tedesco fa saltare il banco con il tocco al volo su corner di Lodi che decide la gara e vale il suo quarto gol stagionale (primato personale per il difensore). Una mazzata per la Lazio, che incassa la seconda sconfitta di fila dopo il successo nel derby con la Roma e rischia seriamente il sorpasso da parte di Udinese o Napoli.

I biancocelesti cercano di controllare la partita attivando a turno i trequartisti nel tentativo di sorprendere la difesa avversaria, ma in attacco non incidono: Klose è fuori fase, Hernanes non illumina e gli zero angoli all'attivo sono il risultato di una pressione di scarsa intensità. Gli etnei partono meglio costruendo nei primi 45' almeno tre chiare occasioni da gol, ma

peccando di precisione. Prima è Gomez a mancare la rete di testa da pochi passi su cross di Lodi, poi tocca ad Almiron, solo davanti a Marchetti, vanificare un passaggio filtrante di Barrientos allargandosi troppo e non trovando il modo di concludere a porta ormai sguarnita. Neppure un perentorio stacco aereo di Bergessio ha migliore fortuna (palla fuori d'un soffio).

La risposta della Lazio è concentrata in una fiammata tra il 25' e il 27': un sinistro alto di Hernanes dopo un'accelerazione di Candreva sulla sinistra e un taglio di Mauri su lancio di Ledesma concluso da un tiro fuori bersaglio mettono qualche brivido a Carrizo senza alterare l'equilibrio.

Il Catania scende di tono nella ripresa permettendo alla formazione di Reja di guadagnare qualche metro. Klose, però, non è in giornata e non sfrutta due buone palle in area facendosi murare da Legrottaglie nella prima circostanza e calciando alto nella seconda. L'incontro sembra avviato verso lo zero a zero, ma a dieci minuti dalla fine è Legrottaglie a decidere i giochi: il difensore irrompe su un angolo battuto da Lodi anticipando Biava e battendo Marchetti.

La Lazio si butta in attacco negli ultimi minuti e sfiora il pari con un'inzuccata alta di Kozak e soprattutto un appoggio indietro di testa di Lodi che per un soffio non diventa il più clamoroso degli autogol infrangendosi sul palo.

LECCE-PALERMO 1-1

Di Michele e Muñoz firmano il pari

LECCE - Lecce e Palermo pari e patta. A Di Michele (rigore) risponde Muñoz. Un espulso per parte (Oddo e Bertolo), in un match che alla vigilia doveva dire tanto e molto sul futuro di giallorossi e rosanero.

I salentini, che mancano la vittoria che avrebbe potuto rilanciarli in chiave salvezza, annaspiano a -5 da Fiorentina e Parma, sprecando l'ennesimo match-point stagionale. Il Palermo, dopo tre stop consecutivi, riprende a muovere la classifica, con Mutti che dovrebbe aver salvato la panchina. Una sfida, carica di pathos alla vigilia, che solo nei primi 45 minuti dispensa emozioni e gol.

La ripresa, salvo alcuni spunti personali, scorre via tra una diffusa mediocrità. Ma la posta in palio era davvero alta. Grosse sorprese in casa Palermo. In difesa spazio come esterno difensivo di sinistra dal primo minuto Labrin, al suo esordio assoluto.

Nel Lecce non recupera Cuadrado, per il resto undici confermato. Si parte e già al 5' il risultato si sblocca. Muñoz affossa all'altezza del dischetto Bertolacci: Tagliavento non ha dubbi e assegna il rigore. Di Michele è implacabile dal dischetto. Il gol galvanizza i giallorossi: Bertolacci si infila come una lama nel burro della traballante difesa rosanero divorandosi una doppia occasione (11' e 12'). Per la serie chi sbaglia paga, il Palermo con Muñoz (15'), incerto sino ad allora, trova il pareggio su corner; grave l'errore di Benassi uscito a vuoto. Ma ancora più grave l'errore di Oddo (17') su Hernandez, che si invola tutto solo verso l'area giallorossa. Rosso inevitabile e Lecce che resta in dieci. Cosmi toglie Bertolacci e mette dentro Tomovic: difesa che passa a quattro.

L'inerzia della gara cambia in favore del Palermo, sino a quando Bertolo (40'), davvero ingenuo, si fa cacciare per una reazione nei confronti di Delvecchio, ristabilendo la parità numerica.

Nella ripresa sono subito emozioni. Miglionico regala palla a Ilicic che si invola tutto solo in area, ma non trova di meglio che sparare addosso a Benassi. Sul fronte opposto Munoz chiude tempestivamente su Delvecchio. Restano molti dubbi su un contatto in area tra Aguirregaray e Di Michele, ma Tagliavento lascia correre. Sul fronte opposto Benassi smanaccia un pallonetto di Ilicic e al 36' devia su Zahavi. Ma il risultato non cambia.





BOLOGNA-CHIEVO 2-2

Al Dall'Ara pari con gol e tutti tranquilli



BOLOGNA - Chi immaginava una villa con vista Europa, dovrà prendere con realismo quello che c'è. Che comunque non è male: un appartamento tranquillo, a metà classifica.

Il pareggio tra Chievo e Bologna, maliziosamente previsto dai bookmakers, arriva in modo rocambolesco con quattro gol. E a nessuno, va detto, fa schifo intascarselo. Il Chievo ha osato di più e a tratti Di Carlo ha dato lezioni di concretezza e gioco all'ex Pioli. Ma il Bologna per due volte ha rimontato, con la fortuna e la bravura di chi non si arrende, ben rappresentata dalla giocata di rabbia e classe del 2-2 di Diamanti.

I rossoblù restano così con un punto in più in classifica, ed entrambe le squadre vivranno con maggiore calma le ultime dieci gare. Il Chievo è da subito più reattivo. Bradley ragiona che è un piacere, evadendo dalla prigione di Mudingayi, Drame e Luciano sguisciano sulle fasce. Paloschi prova a pungere e di testa fallisce per poco dopo una sgroppata del franco-senegalese, al 12'. Al 26' è l'ex Eriberto, di nome e di maglia, ad andar via a Rubin che lo stende al limite. Calcia basso Bradley, al centro per Pellissier che tira. Andreoli si trova in mezzo e potrebbe rovinare lo schema. Invece spiazza la difesa e le previsioni di Gillet che, ingannato, può solo raccogliere in rete. E' ancora Dramé a poter fare il bis di testa al 36', ma il numero uno belga si supera e, in recupero, leva via il

pallone quasi da dentro la porta.

Il Bologna cresce nel finale di tempo, ma non ottiene altro che un filotto di calci d'angolo. E' bravo allora Pioli a cambiare le ali, mettendo dentro il fiato di Kone e Morleo, per Pulzetti e Rubin. E' il terzino mancino a procurarsi il fallo da cui nasce il pari: Perez raccoglie una respinta e svirgola, il pallone arriva a Di Vaio che, sul filo del fuorigioco, segna, raggiungendo a 142 in A Pulici, Lorenzi e Cristian Vieri.

Il Chievo protesta, ma la posizione è regolare. I veronesi non si buttano giù, anzi rispondono alla grande, grazie all'innesto di Hetemaj. E' lui con un'azione esagerata per semplicità ed efficacia a rubar palla a Perez, servire Pellissier che trova Thereau liberissimo di insaccare a porta vuota. Il nuovo vantaggio è meritato, ma Diamanti non ci sta e vuole colorare la 200ª da professionista. Parte ai trenta metri, si libera e con il suo prezioso sinistro la mette nell'angolino dal limite, guadagnandosi il premio di 37 mila euro per la quinta rete stagionale. Mancano nove minuti e le squadre si accontentano, il pubblico del Dall'Ara capisce che va bene così e applaude la primavera. Gioia macchiata: all'inizio del secondo tempo in curva era apparso uno striscione. Questa volta non contro Pessotto, però contro un giornalista che aveva criticato la macabra trovata dei tifosi, che, con la Juve, avevano preso di mira l'ex bianconero, oltre che ex rossoblù.

SIENA-NOVARA 0-2

La cura Tesser ha rigenerato i piemontesi

SIENA - Il Tesser-bis funziona. Da quando il tecnico è tornato sulla panchina del Novara, Rigoni e compagni hanno collezionato due vittorie in due gare. Sei punti che tengono accesa la fiammella della speranza: la rincorsa alla quartultima piazza si presenta ancora piuttosto complicata, essendo sempre di otto punti il gap con il Parma a quota 31, ma lo slancio che arriva dai successi su Siena e Udinese può essere la benzina giusta per provarci.

Il Siena, per contro, si suicida. Perso Destro all'ultimo momento per un problema muscolare, gioca per il pari, quasi a mettere in ghiaccio il discorso salvezza. In 90 minuti dai piedi di Bogdani e soci non arrivano pericoli concreti per la porta di Ujkani. Il portiere novarese vede sibilare a lato dopo dieci minuti un sinistro di Brienza, il bianconero più inaspettato: resterà l'unica conclusione degna di nota di una partita sottotono. Si cercava un poker di vittorie, il primo nel massimo campionato per il Siena, il Novara ha invece scoperto il bluff dei senesi.

Il Novara si rivela squadra concentrata, ficcante, ben guidata da un Rigoni sempre protagonista. Il numero 10 ispira la prima occasionissima del match, ma Mascara si fa ipnotizzare da Pegolo a pochi passi dalla porta.

La partita prosegue nella noia, ma a renderla frizzante è solo il Novara: Jeda centra la traversa da distanza ravvicinata, Lisuzzo sulla respinta non inquadra lo specchio. Avvisaglie che costringono Sannino a cambiare: dentro Larrondo per l'evanescente Gonzalez, ma la



mossa non produce frutti. Bogdani stavolta resta a secco, mancando l'appuntamento con il quarto gol consecutivo.

La svolta arriva così al 27': Porcari lancia Caracciolo, la sponda dell'airone premia Rigoni che di destro centra l'angolo alla destra di Pegolo. Per il centrocampista è il settimo gol stagionale. Siena all'arrembaggio? No, mancano forze e idee, quelle che invece il Novara

ha ancora. Rigoni pennella per Caracciolo, stavolta la sponda è con il petto, Porcari fa centro dal limite. Sembra la fotocopia del primo gol. Il Novara crede ancora nella rimonta salvezza, il Siena si morde le mani. Il pari del Palermo a Lecce permette di avere ancora sei punti di vantaggio sul terzultimo posto, ma la sensazione è quella di aver sprecato un match-point.



PARMA-MILAN 0-2

Ibra ed Emanuelson bastano per stendere gli emiliani

PARMA - Là davanti il Milan ha Ibrahimovic e Emanuelson. Sono bastati loro, con la loro classe immensa e i loro gol (Zlatan su rigore) a battere il Parma. Sotto gli occhi di Silvio Berlusconi, per la prima volta in trasferta in campionato dopo 18 anni, il Milan ha giocato con disinvoltura, ha di fatto dominato, ha vinto con merito, è arrivato a quota 60 in classifica.

Dopo un buon inizio del Parma, con una conclusione sbagliatissima di Giovinco all'11' e un bel tiro mirato di Valdes appena fuori dalla porta un minuto dopo, al 16' l'episodio che di fatto ha deciso la partita, il rigore per il Milan, nettissimo. Sul tiro al volo di Emanuelson, Zaccardo ha allungato il braccio e ha deviato la palla con la mano in angolo, venendo ammonito. Sul dischetto è andato Ibrahimovic, odiatissimo da queste parti essendo lui che, entrato al 6' della ripresa nel diluvio di Parma il 18 maggio 2008 con la maglia dell'Inter, fece bum-bum, doppietta, consegnando lo scudetto ai nerazzurri ma condannando alla serie B il Parma. E lui, sul dischetto, ha trovato modo di spiazzare Mirante per lo 0-1. Al 20' sempre Ibra ha calciato una gran punizione all'angolino lontano, Mirante è volato a deviare, la palla è arrivata sui piedi del peraltro bravissimo Emanuelson che da pochi metri ha calciato altissimo. Al 33' ancora Ibra è caduto in area dopo un contatto, ancora con Zaccardo. L'arbitro non ha fischiato il rigore, ma non ha nemmeno ammonito lo svedese.

Dopo un debole tiro centrale di Floccari, il Parma ha sfiorato il pareggio con un colpo di testa di Paletta, deviato di testa da Thiago Silva sulla parte alta della traversa. E al 42' Ibrahimovic, andato via da solo in contropiede, all'ultimo tocco si è allungato la palla troppo, permettendo a Mirante di salvarsi in uscita. Gol sbagliato.

Nel recupero, un tiro cross di Biabiany ha quasi sorpreso Abbiati, mentre all'ultimo secondo El Shaarawi ha tirato di potenza dalla linea di fondo, un difensore ha deviato la palla sul palo esterno. Nella ripresa al 7' Ibra, ancora lui, si è trovato sul sinistro la palla del raddoppio, ma il tiro, potente ma centrale, è stato parato coi piedi da Mirante. E poi al 9' prima lo svedese ha chiesto un altro rigore, poi ha avuto il colpo di genio che è valso il raddoppio di Emanuelson. L'olandese era partito in contropiede dal centrocampo, ha toccato in avanti per Ibra che però era in fuorigioco e allora ha allargato le gambe. Di fatto si è estraniato dal gioco, ma il suo velo è però stato decisivo, perché la difesa crociata si è distratta. Lo stesso Emanuelson correndo ha recuperato il pallone e si è involato verso la porta avversaria, attirando fuori dai pali Mirante e, allargandosi per scavalcarlo, lo ha battuto. Resta da decifrare la scelta dell'arbitro: se Ibra non avesse aperto le gambe, sarebbe stato colpito dalla palla e dunque sarebbe stato in fuorigioco. Apprendole, di fatto ha ingannato la difesa avversaria. Difficile dire che non fosse un comportamento attivo. Al 15' sempre Ibra ha fatto un assist perfetto per Emanuelson che però ha tirato a lato. Al 23' una gran punizione da 30 metri di Ibra ha evidenziato le doti di Mirante. 40, Musacci al 40' ha tirato, Thiago Silva ha deviato, Abbiati è volato a deviare in angolo. E alla fine si è rivisto in campo anche Gattuso, rientrato dopo sei mesi per i problemi a un occhio. Al 47' gran traversa di Floccari. Proprio non c'era storia, stasera.

Vucinic, Vidal, Marchisio, Pirlo e Padoin condannano una Fiorentina che subisce un ko sia sul piano del gioco che su quello mentale. Cerci espulso al 20' per un calcetto di reazione a De Ceglie

Pokerissimo Juve: a Firenze arriva un 5-0

FIRENZE - I proclami della vigilia, le buone intenzioni, uno stadio tutto esaurito, ma alla fine finisce male, anzi, malissimo per una Fiorentina che dura giusto una manciata di minuti. I viola infatti si inguainano la vita da soli al 20' del primo tempo quando, già sotto 1-0, si trovano a giocare in 10 contro una Juventus assatanata per via dell'espulsione di Cerci dopo un ingenuo calcetto a De Ceglie. A ridere sono dunque i bianconeri che, dalla superiorità numerica in poi, ritrovano il feeling col gol proprio in una delle trasferte abitualmente più delicate: Vucinic e Vidal aprono le danze nel primo tempo; Marchisio, Pirlo e Padoin chiudono la festa nella ripresa. Il Milan torna così a -4 e il campionato rimane aperto per la banda di Conte ma, dal Franchi, l'indicazione più importante arriva forse dalla Fiorentina. La squadra di Delio Rossi infatti, con poche idee e contestata apertamente da tutto il pubblico, resta solo a +7 (e una partita in più) dal terz'ultimo posto del Lecce. Lottare per ciò a cui non si è abituati non è mai semplice e la Sampdoria dello scorso anno ne è la dimostrazione vivente. E che quella di Firenze fosse l'ultima chance per Conte è chiaro fin dai primi minuti. La Juventus infatti prende immediatamente in mano il controllo del centrocampo anche se, l'atteggiamento della Fiorentina - corta e stretta con i reparti - fatica a sviluppare lo spettacolo delle occasioni da rete. E' infatti una singola invenzione di Vucinic al 6' a rompere gli equilibri: il montenegrino dal limite dell'area lascia partire un destro che si stampa sul palo e Matri, sulla ribattuta del legno, non trova lo specchio

della porta. E' solo una questione di minuti però perché la Juve, dopo aver saltato la prima linea di pressing della Viola, al 16' passa: Pirlo tocca di prima per Marchisio che, a sua volta, ancora di prima serve Vucinic; il destro del montenegrino è questa volta chirurgico e Boruc non può nulla. Juve, per la prima volta in stagione, cinica. Sotto di un gol la Fiorentina si trova completamente scombuscolati i piani: la tattica chiudersi e ripartire non può infatti più funzionare. Il capolavoro del suicidio viola poi arriva 4 minuti dopo il vantaggio juventino. Cerci, con un ingenua reazione, tira un calcetto del sedere a De Ceglie a palla lontana. L'arbitro non vede, ma il quarto uomo si: rosso e viola in 10. Per la Juventus la partita si fa completamente in discesa. La prima linea di pressing della Fiorentina, con un uomo in meno, viene puntualmente saltata e gli esterni bianconeri, che nei primi minuti di gara faticavano a sganciarsi, trovano ora il campo per arrivare sul fondo e crossare. In difesa poi non arrivano grandi minacce: i proclami del "bellicoso" Amauri, arrivati in settimana, rimangono solo parole al vento non trasformandosi mai, di fatto, in fatti. La Juventus, con tutte le condizioni favorevoli, trova così il raddoppio. Vucinic dopo un corner lavora una gran palla spalle alla porta e, anziché servire Pepe per il cross, trova una nuova invenzione servendo a rimorchio Vidal che colpisce al volo: Boruc respinge la prima conclusione ma sulla seconda non può nulla. Due a zero e partita già in ghiaccio con Vidal e Bonucci che regalano un siparietto simpatico dopo il gol mimando l'ormai famosa rissa (in setti-

mana i due erano finiti sui giornali proprio per una presunta lite in discoteca). Il "dobbiamo reagire" con cui Delio Rossi prova a scuotere i suoi nell'intervallo si trasforma ad inizio ripresa in un forcing che la Juve non si aspetta. Un paio di corner consecutivi e le discese di Vargas provano a mettere paura agli uomini di Conte. L'attaccare a testa bassa però espone inevitabilmente la Viola a spazi per le ripartenze della Juventus e, dopo 10 minuti "di passione", la Fiorentina subisce il colpo del definitivo ko: Vucinic scappa a sinistra e serve "alla liberissima testa" di Marchisio un pallone solo da spingere in rete. Tre a zero. Gioco, partita e incontro. Si perché da lì in poi la Fiorentina perde la testa mentre la Juve, cinica come non mai, continua a fare la sua partita. Passano poco più di 10 minuti e l'ispiratissimo Vucinic si scambia di ruolo con Pirlo: il montenegrino trova il filtrante e il centrocampista bresciano supera Boruc con un tocco sotto da bomber d'area. Nella girandola di cambi di Conte c'è spazio anche per Padoin che, poco dopo essere subentrato a Vidal, chiude il pokerissimo con un tocco ravvicinato (lancio tanto per cambiare di Pirlo) in mezzo alla pietrificata difesa Viola. Il cinque a zero contro gli odiati rivali non è certo la serata a cui l'imparrucato pubblico viola sperava di assistere e, dopo la contestazione che obbliga la dirigenza ad abbandonare la tribuna già a partita in corso, utilizza la stessa ironia mostrata con Conte per festeggiare con gli "olè" ogni passaggio riuscito dei propri giocatori. Finisce così. La Juventus ritrova certezze su un campo storicamente ostico mentre la Fiorentina, di certo, trova solo una classifica che la obbliga da domani a guardarsi anche dietro.

CAGLIARI-CESENA 3-0

Pinilla trascina gli isolani



CAGLIARI - Un'altra tripletta per il Cagliari. Ma c'è una bella differenza tra quella realizzata da Larrivey nella netta sconfitta del San Paolo con il Napoli e quella di Pinilla al Sant'Elia. Le tre reti del cileno, nel giorno del suo ritorno in campo dopo l'infortunio e del via al Ficcadenti bis in seguito all'esonero di Ballardini, significano fuga dai guai e dalla paura. Per i rossoblù è anche il ritorno al successo dopo tre giornate di sconfitte: ora la quota salvezza è più o meno a due vittorie di distanza. Quasi fatta, insomma. Precipita invece il Cesena e per la verità non è che la squadra di Beretta questo pomeriggio abbia fatto la partita della vita per evitare di andare sempre più giù. Ancora a secco, anche di gol: una squadra che non

vince da dieci giornate e non sa più che cosa significhi segnare. L'ultima volta risale al 19 febbraio, ko interno per 3-1 con il Milan. Da allora il deserto. Ma perché non fa gol il Cesena? I bianconeri hanno subito concesso campo, ritmo e occasioni da gol agli avversari. Approccio non da formazione che deve tentare il tutto per tutto. Punte mai messe in moto (troppo solo Mutu) e mai un'iniziativa per provare a scrollarsi di dosso la paura e provare quella rimonta che sarebbe dovuta partire proprio dalla Sardegna. Logico che il Cagliari, che aveva le sue motivazioni per fare bene, ne abbia approfittato. Due rigori e due espulsioni, è vero. Ma non è solo quello: la squadra romagnola, al di là di una fiammata intorno alla mezz'ora, poco ha fatto per aiutare la fortuna. E gli uomini chiave, da Parolo a Mutu non si sono visti quasi mai. La trasformazione del Cagliari? Poco Cesena, ma fondamentali anche i ritorni di Cossu e Pinilla. Il primo si è mosso in continuazione da destra a sinistra alle spalle del cileno e di Ribeiro. E ha provocato il rigore che ha chiuso la partita. Il secondo ha fatto i gol, roba non da poco. Si è fatto vedere subito, al 2', con una rovesciata che se fosse entrata dentro sarebbe

venuto giù lo stadio. E invece ha trovato le manone di Antonioli. L'ex Milan poco ha potuto fare invece al 12' quando si è tuffato sui piedi di Ribeiro e si è visto sfilare la palla sul secondo palo. Dove c'era appostato Pinilla, l'uomo giusto, per il Cagliari, al momento giusto. Ribeiro ha rischiato di ammazzare la gara al 28', ma su lancio di Ekdal, tutto solo davanti al portiere, ha tirato fuori. Cesena comunque poco reattivo, a parte due conclusioni da fuori che hanno chiamato in causa per la prima e unica volta Agazzi. E Cagliari al raddoppio due minuti prima della sosta: contatto quasi inutile tra Parolo e Ribeiro e rigore trasformato con una fucilata da Pinilla. L'ingresso di Malonga a dare una mano a Mutu non cambia le cose. Anche perché al 10' c'è il tre a zero per i rossoblù. Ancora su rigore, ancora per un duello lontano dall'area piccola, questa volta tra Cossu e Rossi. Dal dischetto, implacabile Pinilla. Poi il Cesena rimane in nove per due doppie ammonizioni. E c'è sempre Ibarbo di mezzo: fuori Colucci che tocca il colombiano in una mischia dopo un fallo subito dal cagliaritano. E poi via anche Rossi: secondo giallo per aver fermato con le cattive una fuga dello stesso Ibarbo.



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edif. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

LEGA PRO**1ª divisione, risultati e classifiche**

Girone A (27ª giornata)
Avellino-Foggia 4-0
Carpi-Sorrento 1-0
Foligno-Pro Vercelli 0-0
Pavia-Ternana 0-0
Pisa-Reggiana 2-1
Spal-Monza 0-0
Taranto-Benevento 1-1
Tritium-Como 1-1
Viareggio-Lumezzane 4-0

Prossimo turno (25 marzo)
Benevento-Tritium
Como-Taranto
Foggia-Carpi
Monza-Lumezzane
Pisa-Foligno
Pro Vercelli-Pavia
Reggiana-Avellino
Sorrento-Viareggio
Ternana-Spal

Classifica: Ternana 57 punti; Taranto 50; Pro Vercelli 48; Carpi 47; Sorrento 43; Benevento 42; Avellino 38; Foggia e Lumezzane 36; Tritium 35; Pisa 34; Como 31; Reggiana 28; Monza 26; Spal e Viareggio 25; Pavia 21; Foligno 17. Foligno e Spal penalizzate di 4 punti; Taranto penalizzato di 3 punti; Benevento, Como, Foggia, Reggiana e Sorrento penalizzato di 2 punti.

Girone B (27ª giornata)
Andria-Latina 0-1
Carrarese-Piacenza 2-2
Feralpisalò-Barletta 1-0
Frosinone-Trapani 1-2
Pergocrema-Triestina 0-0
Portogruaro-Spezia 1-1
Prato-Sudtirolo 2-3
Siracusa-Bassano 2-2
Virtus Lanciano-Cremonese oggi

Prossimo turno (25 marzo)
Barletta-Portogruaro
Bassano-Andria
Carrarese-Prato
Cremonese-Frosinone
Latina-Virtus Lanciano
Piacenza-Siracusa
Spezia-Feralpisalò
Sudtirolo-Triestina
Trapani-Pergocrema.

Classifica: Trapani 53 punti; Siracusa 45; Spezia 43; Pergocrema 40; Virtus Lanciano, Cremonese, Sudtirolo e Carrarese 39; Barletta e Portogruaro 36; Frosinone 33; Triestina 32; Prato, Piacenza e Latina 29; Feralpi Salò 27; Andria 24; Bassano 23. Cremonese e Piacenza penalizzate di 6 punti; Siracusa penalizzato di 5 punti; Pergocrema penalizzato di 2 punti; Barletta e Virtus Lanciano penalizzate di 1 punto. Cremonese e Virtus Lanciano una gara in meno.

2ª divisione, risultati e classifiche

Girone A (31ª giornata)
Alessandria-Savona 2-0
Borgo a Buggiano-Valenzana 3-0
Mantova-Casale 0-0
Montichiari-Pro Patria 0-1
Renate-Rimini 1-1
Sambonifacese-Giacomense 0-4
San Marino-Poggibonsi 3-1
Santarcangelo-Lecco 1-2
Treviso-Bellaria 1-1
Virtus Entella-Cuneo 0-1

Prossimo turno (25 marzo)
Cuneo-Renate
Giacomense-Borgo a Buggiano
Lecco-Treviso
Montichiari-San Marino
Poggibonsi-Alessandria
Pro Patria-Bellaria
Rimini-Mantova
Santarcangelo-Sambonifacese
Savona-Casale
Valenzana-Virtus Entella

Classifica: Casale 55 punti; Cuneo e San Marino 54; Rimini 49; Treviso 48; Poggibonsi e Virtus Entella 45; Pro Patria, Borgo a Buggiano e Santarcangelo 43; Alessandria 42; Renate 41; Savona e Giacomense 35; Bellaria 34; Mantova 33; Montichiari 32; Lecco 26; Sambonifacese 25; Valenzana 22. Pro Patria penalizzata di 13 punti; Savona penalizzato di 7 punti; Montichiari penalizzato di 3 punti; Alessandria e Treviso penalizzate di 2 punti.

Girone B (34ª giornata)
Aprilia-Chieti 2-2
Aversa Normanna-Vigor Lamezia 0-4
Campobasso-Gavorrano 2-2
Catanzaro-L'Aquila 0-0
Celano-Melfi 1-0
Fano-Isola Liri 0-0
Giulianova-Neapolis Mugnano 0-1
Milazzo-Arzanese 2-2
Paganese-Ebolitana 1-1
Perugia-Fondi 1-1
ha riposato la Vibonese

Prossimo turno (25 marzo)
Arzanese-Campobasso
Chieti-Paganese
Ebolitana-Aversa Normanna
Fondi-Fano
Gavorrano-Giulianova
Isola Liri-Celano
Melfi-L'Aquila
Neapolis Mugnano-Milazzo
Vibonese-Catanzaro
Vigor Lamezia-Aprilia
riposa il Perugia

Classifica: Perugia 69 punti; Catanzaro 67; Vigor Lamezia 66; L'Aquila 59; Paganese 54; Chieti 52; Gavorrano 50; Aprilia 46; Arzanese 43; Fano 40; Aversa Normanna 39; Fondi 38; Giulianova 37; Campobasso 36; Milazzo 34; Neapolis Mugnano 32; Vibonese 31; Melfi 29; Isola Liri 28; Ebolitana 26; Celano 19. Fano penalizzato di 5 punti; Melfi penalizzato di 4 punti; Campobasso, Giulianova, Isola Liri e Neapolis Mugnano penalizzate di 2 punti; Aversa Normanna, Ebolitana e Vibonese penalizzate di 1 punto.

La scuderia inglese interrompe l'egemonia della Red Bull e si aggiudica la prima gara del campionato. Lo spagnolo parte 12esimo e chiude in 5ª. Il venezuelano esce di pista all'ultimo giro

Dominio McLaren in Australia. Alonso rimonta, Maldonado ko

ROMA - Interrotto il monologo Red Bull, il mondiale 2012 si apre all'insegna della McLaren. E del dominio di Jenson Button che va a prendersi la prima vittoria della nuova stagione di formula 1 nel gp d'Australia, su un circuito, quello di Melbourne, in cui il britannico segna il suo terzo successo in quattro anni: una prova di forza delle frecce d'argento, che potevano fare doppietta con Lewis Hamilton, scivolato dalla pole al terzo posto, se la safety car entrata in pista al 37º giro e che ha congelato le posizioni sino a diciotto dal termine, non avesse permesso al campione del mondo Sebastian Vettel di guadagnare un posto e chiudere così secondo alle spalle di Button.

Il gp d'esordio della nuova stagione strappa un mezzo sorriso anche alla Ferrari che dopo le qualifiche da dimenticare porta a casa il quinto posto di Fernando Alonso, protagonista di una straordinaria rimonta di sette posizioni in griglia: e anche per lo spagnolo, scattato benissimo in partenza, la safety car costa probabilmente un posto, il quarto, centrato dall'altra Red Bull di Mark Webber. Gara sfortunata invece per Felipe Massa che, partito dall'ottava fila, si era messo in luce al via: ma gli stop per cambiare le gomme hanno rallentato l'andatura del brasiliano, costretto poi al ritiro dopo un contatto al 47º giro con la Williams di Bruno Senna: per Massa rottura della sospensione e addio corsa. Stessa sorte anche per Michael Schumacher che, in lotta per il terzo posto nelle battute ini-



ziali, ha dovuto abbandonare il gp per problemi al cambio della sua Mercedes.

L'Australia saluta il ritorno nel regno delle monoposto anche di Kimi Raikkonen, che all'Albert Park nel 2007 vinse il gp della sua prima stagione in Ferrari, quella in cui portò il Cavallino al titolo iridato: per il finlandese il rientro al volante della Lotus è segnato dal settimo posto e da sei punti. Una gara, quella australiana, che non ha fatto mancare duelli e sorpassi interessanti: il primo proprio al semaforo verde, con Button che si è dimostrato subito il più in forma, scavalcando il compagno di team Hamilton, il grande deluso a Melbourne, dopo la pole che gli aveva fatto assaporare la vittoria inaugurale. Al secondo giro un contatto tra il venezuelano Maldonado e Romain Grosjean costringe

il francese della Lotus, partito in ottima seconda fila, ad abbandonare per la rottura della sospensione. E c'è battaglia anche tra Vettel e Schumi, con il tedesco più giovane che passa il sette volte iridato, andato lungo in staccata e più tardi fuori di scena per un guaio al cambio.

La partenza premia anche le Ferrari, con Alonso che scatta subito e dalla sesta fila si porta tra i protagonisti della corsa. Buono lo spunto anche di Massa, ma il brasiliano non è riuscito a tenere un passo competitivo. La chiave di volta del gp è data però dall'ingresso della safety car, entrata per far rimuovere la Catheram di Vitaly Petrov, ferma in pista (rottura del servosterzo): Button, che aveva dominato fino a quel momento maturando un distacco sugli inseguitori di tredici secondi, si vede

così ridotto lo scarto con la monoposto tutte allineate. Ma il passo del britannico è stato troppo superiore e anche Vettel, riuscito a passare al secondo posto ai danni di Hamilton, si è dovuto accontentare di inseguire.

Un contatto con Senna nel finale manda ko Massa, mentre Alonso deve stringere i denti fino alla fine per non farsi superare da Maldonado: ma un incidente proprio all'ultimo giro mette fuori causa il 'maracayero' e fa tirare un sospiro di sollievo allo spagnolo della Ferrari.

Il mondiale è tornato con la McLaren che si dimostra al top: la Rossa, che in gara appare sempre più efficace rispetto alle qualifiche, la strada è ancora lunga. Per Vettel, che pure è riuscito a guadagnare quattro posizioni, confermarci numero uno quest'anno non sarà impresa facile.

COMMENTI DAI BOX

Alonso soddisfatto: "Il risultato bella sorpresa". "La bella sorpresa è il risultato, dopo una partenza fantastica". Fernando Alonso si tiene stretto il 5º posto con cui ha chiuso il gp d'Australia, gara d'esordio del mondiale di formula 1: lo spagnolo della Ferrari ha guadagnato sette posizioni, dopo le deludenti qualifiche. "E' sicuramente un buon risultato dopo il week end - dice Alonso ai microfoni della Rai - ma ora la priorità numero uno adesso è migliorare e essere più veloci. Comunque siamo riusciti a guadagnare punti". Nel finale Alonso è stato protagonista del duello con il venezuelano Pastor Maldonado, che però esce di scena all'ultimo giro per un incidente: "E' stato stressante perché ero più lento e mi sono dovuto difendere - ha spiegato lo spagnolo - all'ultimo giro ho fatto un bel respirone".

Button esulta: "Vittoria arrivata grazie alla spinta del team". "Un via bellissimo che darà una grande spinta a tutto il team". Jenson Button esulta per il successo al Gp d'Australia che lancia la McLaren subito in testa nell'esordio del mondiale di formula 1: il britannico, alla terza vittoria sul circuito di Melbourne dopo quelle del 2009 con la Brawn gp e del 2010 con le frecce d'argento, ha aggiunto che c'è "stata un'ottima strategia nella scelta degli pneumatici. Noi siamo forti nello sviluppo - ha detto ai microfoni della Rai - ma adesso siamo stati bravi anche in partenza. Una bellissima vittoria su un circuito difficile, in cui abbiamo corso per metà gara con il sole negli occhi".

PIRELLI

"Promessa mantenuta, c'è stata varietà di strategia"

ROMA - Ridotto il divario tra mescole, a Melbourne ha vinto la varietà di strategia. La Pirelli esce soddisfatta dal gp di Melbourne che ha inaugurato la nuova stagione di formula 1: gli pneumatici 2012 messi hanno mantenuto la promessa di offrire più strategie di gara "grazie alla ridotta forbice prestazionale tra mescole".

Questo, nonostante i piloti abbiano avuto poche possibilità di provare le nuove versioni dei P Zero Yellow soft e P Zero White medium scelte per l'Australia, a causa della pioggia nelle prove libere del venerdì. Uno dei punti di svolta della gara è stato il ruolo svolto della safety car: ricompattando le fila dietro di sé, ha permesso alla Red Bull di Sebastian Vettel di sorpassare Hamilton ai box, e conquistare il secondo posto.

Fino a quel momento la strategia pneumatici del team McLaren si era rivelata perfetta, grazie alla scelta per entrambe le vetture di effettuare il secondo cambio gomme in parallelo.

Il giro più veloce della gara, conquistato con P Zero White medium, porta la firma di Button: lo stint più lungo con i P Zero Yellow soft è stato di Sergio Perez che ha completato 33 giri, mentre il più lungo con i P Zero White medium è stato di 26 giri, con Nico Rosberg.

Soddisfatto Paul Hembery, direttore Pirelli Motorsport: "Il gp d'Australia è stato all'altezza delle aspettative e noi abbiamo raggiunto l'obiettivo di offrire tante possibilità di strategia in più grazie alla riduzione del divario di performance tra le mescole e all'allungamento delle finestre prestazionali. Interessante notare come ci siano stati molti pit-stop determinati dal degrado prestazionale piuttosto che dal livello di usura, confermando l'impiego di strategie studiate ad hoc, che è proprio quello che volevamo ottenere. Abbiamo visto un uso più esteso della mescola media rispetto alla morbida. Abbiamo assistito a molte battaglie emozionanti".

Il pilota italo-venezuelano ha conquistato la vittoria nella 12 ore che si corre sulla pista statunitense. Il successo è valevole per la categoria di prototipi della LMP2

Esordio da sogno per Potolicchio a Sebring

Fioravante De Simone

CARACAS – L'italo-venezuelano Enzo Potolicchio ha bagnato in maniera trionfale il suo esordio con la scuderia 'Starworks'. Alla 12 ore di Sebring oltre al 'criollo' formavano parte del team Ryan Dalziel e l'esperto Stephane Sarrazin. Il trio di piloti ha conquistato la vittoria nella classe LMP2 dopo un bel duello con l'altra HPD della Level 5 Motorsports, ma soprattutto ha raggiunto il terzo posto in assoluto.

Il pilota di origini palermitane è stato protagonista di una guida impeccabile sulla pista di Sebring. La scuderia di Potolicchio con una macchina appena testata è riuscita a far parlare di sé in positivo, basta pensare che era stata costruita appena lunedì, stesso giorno in cui sono iniziati i test sul tracciato che in passato era una base aerea.

Questa famosa prova, la cui prima gara avvenne nel 1950 su una pista d'aeroporto, si corre su di un percorso disegnato sulla falsariga di quelli validi per le gare d'automobilismo GP in Europa. Adesso la corsa è considerata una delle principali gare endurance negli USA ed è famosa per la sua durata di mezza giornata: si parte di giorno, si giunge di notte.

Per molti anni Sebring ha fatto parte del Campionato Mondiale Sport Prototipi mentre dal '99 fa parte delle American Le Mans Series. La corsa ha un ricco passato, poiché piloti di-



venuti leggendari come Stirling Moss, Juan Manuel Fangio, Jacky Ickx, Briggs Cunningham, Lake Underwood, Mario Andretti e costruttori ancor oggi famosi come Ferrari, Porsche, BMW, Jaguar, Ford hanno conosciuto prestigiosi trionfi su questo tracciato.

La gara è nota per essere un'ottima preparazione alla famosa 24 Ore di Le Mans, poiché la superficie della pista, estremamente irregolare, e il clima della Florida, perennemente caldo, la rendono un vero e proprio test di affidabilità per le automobili. Negli ultimi anni sei vittorie sono state conquistate dalla

Audi R8 Sport, una in meno del record di sette vittorie della Porsche 935.

"Il lavoro del mio team è stato veramente impressionante - ha affermato il pilota caraqueño - nessuno di noi aveva fatto più di 18 giri con la monoposto prima delle qualifiche. Ma i nostri meccanici ed ingegneri - ha aggiunto - si sono sforzati per trovare la messa a punto giusta e sistemare la telemetria della macchina. Ci siamo riuniti piloti e staff tecnico per cercare di apportare ognuno la propria esperienza per sistemare le cose al più presto ed il risultato è stato fenomenale".

Potolicchio ed il suo team

hanno completato i 319 giri con un vantaggio di circa 50 secondi sul 2° classificato, un altro team Honda con a bordo Scott Tucker (Usa), Christophe Bouchut (Francia) e Joao Barbosa (Portogallo). Ha completato il podio il team Morgan con i francesi Nicolet, Lehave e Pla. Con questo successo il pilota di origini siciliane entra a far parte dell'élite del mondo dei motori in Venezuela, ottenendo una vittoria in una gara automobilistica endurance.

I primi sono stati: Ernesto Soto, Francisco Romero e Luis Ramos Rodriguez al volante di una Porsche 911. Senza dimenticare il trionfo dell'italo-venezuelano Johnny Cecotto nel 1987 sulla pista di Dijon Prenois in una tappa del campionato di Gran Turismo europeo. Il suo compagno di team alla Bmw era Gianfranco Brancatelli.

La prossima prova del Campionato Mondiale di Endurance si disputerà il 5 maggio sullo storico tracciato di Spa Francorchamps, in Belgio, in quella che sarà la seconda delle tappe del torneo. Il campionato successivamente proseguirà in Brasile, Bahrein, Giappone, Cina. Ma la tappa a cui nessuno vorrà mancare sarà quella della 24 ore di Le Mans: La Mecca di qualsiasi pilota di Endurance.

CHAMPIONS

Il Milan nei quarti incontrerà il Barcellona

NYON - Peggio di così non poteva andare, questo è poco ma sicuro. L'urna di Nyon è crudele per il Milan che ai quarti di finale di Champions League incontrerà il Barcellona, la squadra campione in carica e soprattutto l'undici più forte al mondo. Un sorteggio shock che farà incontrare le due formazioni che si sono già affrontate nella fase a gironi, dando vita a due match spettacolari tra andata e ritorno.

Diverso il discorso per le Merengues, che nei quarti di finale incontreranno l'Apoel Nicosia con andata a Cipro. Nell'eventuale semifinale, gli uomini di Mourinho incontreranno una tra Marsiglia e Bayern, squadra che ospiterà la finale. Questo significa che il Real è in una parte del tabellone e il Barça nell'altra. In altre parole, sulla carta la finale del 19 maggio all'Allianz Arena potrebbe mettere in scena lo scontro "definitivo" tra le due spagnole, nettamente superiori alle altre a livello tecnico. Ma chi troverà sulla strada in semifinale la vincente di Milan-Barcellona? Una tra Benfica e Chelsea, quindi nulla di impossibile.

Come detto, non poteva esistere un ostacolo peggiore del Barcellona per il Milan. Ma un precedente confortante esiste ed è quello della Champions League 2009/10. Vale a dire quando l'Inter incontrò sia nella fase a gironi sia nella semifinale i catalani. Nelle prime due sfide il Barcellona sembrò di un'altra categoria (0-0 a San Siro e 2-0 al Camp Nou), mentre in semifinale sappiamo tutti com'è andata. Gli uomini di Mourinho infiltrarono la partita perfetta nell'andata a Milano e poi conquistarono la finale con una prova di pura generosità a Barcellona. L'unica eliminazione del "Pep team" in Champions è questa. Chissà che la storia non si ripeta.

ATLETICA

Alla Maratona di Roma, doppia vittoria del Kenya

ROMA - Doppia vittoria keniana alla 18ª Maratona di Roma. Il 24enne keniano Luka Lokobe Kanda ha vinto in 2h 08'04", mentre tra le donne il successo è andato alla 34enne Hellen Kimutai che ha tagliato il traguardo in 2h31'11".

Kanda ha staccato tutti i rivali al 30° km, con un allungo secco. Il suo tempo è il terzo più veloce mai corso a Roma. Sul podio sono saliti anche il connazionale 29enne Samson Kiprono Barmao (2h 08'52") e l'etiope 24enne Demissew Abebe Tsega (2h 10'47").

Il primo italiano a tagliare il traguardo è stato Carmine Buccilli (2h 25'032). La Kimutai ha invece rimontato e superando la 23enne etiope Ashete Dido Bekele a un chilometro dall'arrivo.

La seconda ha tagliato il traguardo in 2h 31'23", mentre al terzo posto si è piazzata la russa Marina Kovalyova (2h 31'53").

Ha dato spettacolo anche Alex Zanardi, l'ex pilota di Formula 1 che oggi è un campione dell'handbike. Dopo aver vinto nel 2010 e dopo il 2° posto per problemi tecnici dello scorso anno, Zanardi ha dominato in 1h 11'46", migliorando di oltre 4' il suo record di due anni fa (1h 15'53").

Rif: J- 30262395-2



CONVOCATORIA

La Asociación Civil "ABRUZZESI E MOLISANI NEL MONDO, A.C." - VENEZUELA de este domicilio, inscrita por ante el Registro Público del Primer Circuito del Municipio Sucre del Estado Miranda, en fecha 30 de Diciembre de 1.986, bajo el N° 27, Tomo 45, Protocolo primero. Reformados sus Estatutos en Asamblea General Extraordinaria celebrada el 19 de junio de 2009 y debidamente registrada por ante la misma oficina del Registro público en fecha 15 de abril de 2010 bajo el número 46 folio 205 del tomo 19 del Protocolo de Transcripción del presente año. De conformidad a lo establecido en los Artículo 18 de sus Estatutos, convoca a todos sus asociados a la **ASAMBLEA GENERAL EXTRAORDINARIA** que se realizará el día domingo 25 de marzo de 2.012 en la **Avenida José María Vargas Torre Colegio Médico, Planta Baja, Restaurante Gran Sasso, Centro Médico, Santa Fe Norte, Caracas**. A las 14:00 p.m para tratar el siguiente:

ORDEN DEL DIA

.- **Punto único:** Nomenclatura de la Nueva Junta Directiva para el periodo 2012-2014.

De no lograrse en primera convocatoria el quórum necesario, de conformidad a lo establecido en el artículo 19 de los Estatutos, dicha Asamblea se realizará, en segunda convocatoria, a las 15:00 p.m del mismo día domingo 25 de marzo de 2012, en el lugar supra señalado, con cualquiera que sea el número de asociados ordinarios solventes, presentes o representados.

Caracas, a los 18 días del mes de marzo de 2012

Dra. TINA DI FRANCESCANTONIO de DI BATTISTA
PRESIDENTA

RUGBY

'6 Nazioni': l'Italia finalmente vince

ROMA – E' finalmente Italia: batte la Scozia ed evita il cucchiaio di legno nel 6 Nazioni. A zero punti rimangono gli 'Highlanders' perché l'ultimo match del torneo di quest'anno, che richiama all'Olimpico 72.357 entusiasti spettatori, finisce secondo pronostico e regala il successo all'Italrugby, capace di sfruttare al meglio il fattore campo ed anche il fatto che gli scozzesi sono in fase di ricostruzione. Così a fine incontro, mentre i sostenitori italiani mostrano lo striscione con la scritta "oggi mangio con la forchetta, niente cucchiaio", le cornamuse suonano lo stesso, perché nel pianeta ovale si festeggia comunque vada, e a dover ricominciare da capo per una volta sono gli altri.

L'Italia interrompe la serie delle sconfitte onorevoli e riallaccia il filo spezzatosi dopo l'impresa dell'anno scorso sulla Francia. Vittime della furia degli uomini di Brunel sono gli scozzesi, alla settima sconfitta contro gli italiani di cui sono il bersaglio preferito, sabato più del solito perché dalla Nazionale col cardo sulla maglia si è ritirato il ceccchino Paterson, che all'Italia in passato aveva segnato ben 118 punti in totale,

risultando spesso il killer di Parise e soci. Italia-Scozia è stato un match caotico, ma stavolta contava solo il risultato. Questa Nazionale di rugby non poteva permettersi di continuare ad essere una perdente di successo, una nuova sconfitta avrebbe reso fallimentare l'inizio dell'era Brunel, così invece si può programmare con più calma un futuro che il ct prevede ricco di soddisfazioni. Certo bisognerà che Mirco Bergamasco non sia quello di oggi e che fasi di superiorità come quelle degli azzurri nel primo tempo siano concretizzate.

Nei primi 40' l'Italia non era stata quella di Cardiff, votata solo al contenimento, e si era proposta più volte in avanti, però senza trarne mai profitto, impegnando gli scozzesi in tanti placcaggi che ne avevano in parte fiaccato la resistenza ma senza mai ottenere quei punti che ci si sarebbe aspettati dopo una prova generosa ed anche di sostanza. Fra le note negative l'eccessivo nervosismo, da una parte e dall'altra, al punto che l'arbitro Rolland, dopo la rissa in campo del 29, aveva richiamato i due capitani affinché i 30 uomini in campo tenessero un comportamento adeguato.

Anche i tre cartellini gialli inflitti nel corso dell'incontro sono un segnale che dal punto di vista disciplinare chi era in campo avrebbe potuto far meglio.

Nella ripresa l'Italia ha giocato con cuore e grinta, tirando fuori ogni energia ed andando oltre infortuni e sofferenza, con la mischia spinta dalla voglia di non arrendersi del veterano Ongaro, di un Castrogiovanni indistruttibile ed eletto 'man of match'.

Nel secondo tempo l'Italia, fra gialli (a Zanni) ed infortuni, si è trovata a giocare ad un certo punto in 13 contro 15 ma ha resistito ed è andata avanti lo stesso. A 'spaccare' la partita era stata, al 3, una meta di Venditti, che aveva depositato l'ovale in mezzo ai pali al termine di un'azione in 4 fasi d'attacco ed in cui l'azzurro era penetrato dopo aver 'rotto' un placcaggio. La meta era poi stata trasformata da Burton, tornato a calciare dopo gli errori nei primi 40' di Bergamasco. E proprio l'italo-australiano risultava decisivo piazzando il colpo del ko, un bel drop a 3 dalla fine, sul 10-6 per l'Italia e con la Scozia che nei minuti precedenti aveva cercato con insistenza la meta della vittoria.



J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 8011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

Risultati 28ª giornata

- BOLOGNA - CHIEVO 2-2
- CAGLIARI - CESENA 3-0
- CATANIA - LAZIO 1-0
- FIorentina - JUVENTUS 0-5
- INTER - ATALANTA 0-0
- LECCE - PALERMO 1-1
- PARMA - MILAN 0-2
- ROMA - GENOA OGGI
- SIENA - NOVARA 0-2
- UDINESE - NAPOLI 2-2

Serie A / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In Casa						Fuori Casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Milan	60	28	18	6	4	57	22	13	8	4	1	27	6	15	10	2	3	30	16
2 Juventus	56	28	14	14	0	44	17	13	8	5	0	25	9	15	6	9	0	19	8
3 Lazio	48	28	14	6	8	42	34	14	7	4	3	19	12	14	7	2	5	23	22
4 Udinese	47	28	14	7	8	39	26	15	10	3	2	25	9	13	3	4	6	14	17
5 Napoli	47	28	12	11	5	52	30	14	7	5	2	30	16	14	5	6	3	22	14
6 Roma	41	27	12	5	10	40	33	13	7	3	3	25	13	14	5	2	7	15	20
7 Catania	41	28	10	11	7	36	35	14	8	4	2	20	9	14	2	7	5	16	26
8 Inter	41	28	12	5	11	38	36	15	6	4	5	23	19	13	6	1	6	15	17
9 Bologna	36	28	9	9	12	31	33	15	5	4	6	16	19	13	4	5	4	15	14
10 Chievo	35	28	9	8	11	24	35	13	6	3	4	11	11	15	3	5	7	13	24
11 Palermo	34	28	10	5	13	40	45	14	10	0	4	31	20	14	0	5	9	9	25
12 Atalanta (-6)	34	28	9	13	6	31	29	14	6	6	2	17	11	14	3	7	4	14	18
13 Cagliari	34	28	8	10	10	29	35	14	5	6	3	16	12	14	3	4	7	13	23
14 Genoa	33	27	9	6	12	35	48	14	7	4	3	21	16	13	2	2	9	14	32
15 Siena	32	28	8	8	12	32	30	15	7	3	5	24	12	13	1	5	7	8	18
16 Fiorentina	32	28	8	8	11	27	33	14	7	3	4	21	18	14	1	5	8	6	15
17 Parma	31	28	7	10	11	33	44	14	5	5	4	22	18	14	2	5	7	11	26
18 Lecce	26	28	6	7	14	31	45	14	2	5	7	17	22	14	4	3	7	14	23
19 Novara	23	28	5	8	15	24	46	14	3	6	5	14	21	14	2	2	10	10	25
20 Cesena	17	28	4	5	19	16	45	13	2	4	7	9	15	15	2	1	12	7	30

Cannonieri

- | Gol | Giocatore |
|---------|---|
| 20 reti | Ibrahimovic (Milan; 7 rigori), |
| 19 reti | Di Natale (Udinese; 4), |
| 18 reti | Cavani (Napoli; 2), |
| 15 reti | Denis (Atalanta; 3), |
| 14 reti | Palacio (Genoa; 2), |
| 13 reti | Klose (Lazio), Milito (Inter; 3) |
| 12 reti | Calaiò (Siena; 4), Jovetic (Fiorentina; 4), |
| 11 reti | Miccoli (Palermo; 1), |
| 10 reti | Matri (Juve) |
| 9 reti | Giovino (Parma; 3), Borini (Roma), Di Vaio (Bologna; 1), |
| 8 | Nocerino (Milan) |
| 8 reti | Di Michele (Lecce; 3) |
| 8 | Hernanes (Lazio; 3), Lodi (Catania; 4), Lavezzi (Napoli), |
| 7 reti | Mutu (Cesena; 2), |
| 7 | Osvaldo (Roma), Hamsik (Napoli), |
| 6 reti | Bergessio (Catania), Marchisio (Juve), Rigoni M. (Novara; 3), |

Prossimo Turno 25/03/2012

- ATALANTA - BOLOGNA
- CESENA - PARMA
- CHIEVO - SIENA
- GENOA - FIORENTINA
- JUVENTUS - INTER
- LAZIO - CAGLIARI
- MILAN - ROMA
- NAPOLI - CATANIA
- NOVARA - LECCE
- PALERMO - UDINESE

Serie B / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In casa						Fuori casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Torino	63	31	18	9	4	42	22	15	10	4	1	22	12	16	8	5	3	20	10
2 Pescara	61	30	19	4	7	63	42	15	12	1	2	34	17	15	7	3	5	29	25
3 Verona	60	31	18	6	7	43	28	16	11	3	2	23	11	15	7	3	5	20	17
4 Sassuolo	59	31	16	11	4	41	23	16	8	6	2	20	10	15	8	5	2	21	13
5 Padova	50	31	14	8	9	45	38	16	8	5	3	20	16	15	6	3	6	25	22
6 Varese	49	31	13	10	8	38	27	15	5	5	5	13	11	16	8	5	3	25	16
7 Reggina	46	31	12	10	9	51	40	15	8	4	3	29	21	16	4	6	6	22	19
8 Sampdoria	45	31	10	15	6	35	23	16	5	8	3	19	10	15	5	7	3	16	13
9 Brescia	45	30	12	9	9	33	28	16	6	4	6	17	18	14	6	5	3	16	10
10 Bari (-2)	41	31	12	9	10	37	34	15	4	6	5	17	18	16	8	3	5	20	16
11 Grosseto	41	31	10	11	10	33	41	16	5	6	5	18	22	15	5	5	5	15	19
12 Juve Stabia (-4)	39	31	11	10	10	41	40	16	8	5	3	27	20	15	3	5	7	14	20
13 Cittadella	38	31	10	8	13	36	43	15	6	3	6	22	23	16	4	5	7	14	20
14 Modena	36	31	8	12	11	34	45	15	6	5	4	21	21	16	2	7	7	13	24
15 Livorno	34	31	8	10	13	36	37	15	4	4	7	16	19	16	4	6	6	20	18
16 Crotone (-1)	31	31	6	14	11	35	43	15	3	7	5	18	20	16	3	7	6	17	23
17 Empoli	31	31	8	7	16	35	47	16	5	5	6	21	26	15	3	2	10	14	21
18 Vicenza	29	31	6	11	14	31	45	15	4	5	6	13	17	16	2	6	8	18	28
19 Gubbio	27	31	6	9	16	30	46	16	6	5	5	20	17	15	0	4	11	10	29
20 Ascoli (-7)	26	31	8	9	14	29	39	15	3	4	8	11	17	16	5	5	6	18	22
21 Albinoleffe	25	31	5	10	16	33	52	15	3	6	6	16	25	16	2	4	10	17	27
22 Nocerina	22	31	4	10	17	38	56	16	2	5	9	21	30	15	2	5	8	17	26

Cannonieri

- | Gol | Giocatore |
|---------|---|
| 21 reti | Immobile (Pescara; 2 rigori) |
| 16 reti | Sansone G. (Sassuolo; 6) |
| 14 reti | Tavano (Empoli; 1), Sau (Juve Stabia; 1) |
| 13 reti | Abbruscato (Vicenza; 4) |
| 12 reti | Jonathas (Brescia; 3), Sansovini (Pescara) |
| 11 reti | Sforzini (Grosseto; 1), Castaldo (Nocerina; 6) |
| 10 reti | Cocco (Albinoleffe; 4) |
| 9 reti | Papa Waigo (Ascoli; 2), Dionisi (Livorno; 4), Insigne (Pescara), Pozzi (Sampdoria; 2) |
| 8 reti | Paulinho (Livorno; 1), Ceravolo (Reggina; 4) |
| 7 reti | Caputo (Bari), Maah (Cittadella), Caetano (Crotone), Florenzi (Crotone), Alfageme (Grosseto), Ciofani D. (Gubbio; 1), Campagnacci (Reggina), Missiroli (Reggina; 1), Ragusa (Reggina) |

Prossimo Turno 24/03/2012

- ASCOLI - PESCARA
- BARI - JUVE STABIA
- BRESCIA - GROSSETO
- CITTADELLA - SAMPDORIA
- CROTONE - ALBINOLEFFE
- LIVORNO - MODENA
- NOCERINA - VERONA
- SASSUOLO - EMPOLI
- TORINO - GUBBIO
- VARESE - REGGINA
- VICENZA - PADOVA





Il nostro quotidiano

La voce



16 | lunedì 19 marzo 2012

Esta portátil ha logrado vender en la región del Norte (Países de la Región Andina, Centro América y el Caribe) 1500 unidades en tan sólo dos meses

Intel se reinventa con la categoría Ultrabook

CARACAS- Intel se reinventa con el cómputo móvil: la Ultrabook, una portátil que ha logrado vender en la región de Cono Norte (Países de la Región Andina, Centro América y el Caribe) 1500 unidades en dos meses.

Estas cifras son el resultado de la rápida adopción de las nuevas tecnologías en los países, y demuestra el interés por la innovación y el avance en la experiencia personal de cómputo de los consumidores.

Los países que aportaron a la obtención de esta importante cifra para Intel son hasta el momento: Colombia, Perú, Ecuador, Venezuela, Costa Rica, Guatemala, El Salvador y Panamá. En 156 puntos de venta en la región las ventas de Ultrabook han incrementado en casi 8% en el último mes.



"Intel está fuertemente comprometido con los países de la región para que estén a la vanguardia en la adopción de nuevas tecnologías. Hasta el momento estamos muy complacidos con lo que hemos logrado en tan poco tiempo con la llegada de la nueva categoría Ultrabook™ a la región".

Afirmó David González, Gerente de Distrito Intel Cono Norte. La Ultrabook™ está diseñada para darle a los usuarios una gran capacidad de respuesta sin comprometer el rendimiento, permitiéndole a la gente vivir una experiencia de cómputo per-

sonal que no habían tenido antes, con muchísima más facilidad de crear, utilizar y compartir contenidos.

Algunas de las más importantes bondades que traen las Ultrabook™ son: Diseños delgados / ligeros: menos de 21 mm de grosor; algunos son mucho más delgados; encendido ultrarrápido, duración extendida de la batería, seguridad habilitada con Intel® Anti-Theft Technology y de Intel® Identity Protection Technology; así mismo, como Tecnología Intel® Smart Response, la cual proporciona acceso rápido a sus aplicaciones y archivos favoritos, al reconocer de forma dinámica y almacenar automáticamente sus aplicaciones y archivos más utilizados de la unidad de disco duro.

BREVES

HP mantiene el primer lugar en el mercado de Computadoras Personales

HP se mantiene como líder en el mercado de Computadoras Personales en Latinoamérica para el último trimestre del año 2011, consolidando su posición en el mercado de América Latina con una participación de mercado del 16.7 % en unidades entregadas, 17.3 % en computadoras portátiles y un 15.7 por ciento en computadoras de escritorio.

Los resultados publicados por IDC demuestran que en el mercado de computadoras personales en la región comprendida por Argentina, Chile, Colombia, Perú, Venezuela y RLA (Incluye Centro América) HP mantiene el primer lugar con el 19.1 % de participación en unidades entregadas, más de 10.4 puntos por arriba del competidor más cercano.

Metamax celebra el Mes de la Mujer

La organización Metamax, en el marco de la celebración del Mes Mundial de la Mujer y como parte de su campaña 'Porque queremos cuidar de ti', llevará a cabo los días 22, 23 y 24 de marzo, jornadas gratuitas de salud y belleza en el C.C. El Recreo, desde las 11.00 a.m. hasta las 9 p.m.

"Con estas jornadas queremos brindar experiencias de bienestar que motiven a las personas a cuidar de su salud de manera preventiva, en especial a la mujer, ya que estamos celebrando su Mes Mundial. Toda la actividad es gratuita, ya que queremos llevar salud a la mayor cantidad de mujeres posible", expresó Diego Calvo, Director General de la organización Metamax.

Banco de Venezuela y Caixa de Brasil fortalecen intercambio técnico

Mejorar la Capacidad de Atención y Servicios, impulsar la Universidad Corporativa para la formación de los empleados dentro de la nueva cultura de banco público; y fortalecer la Seguridad Bancaria y la Planificación.

Estos fueron los lineamientos desarrollados durante el encuentro entre la comisión técnica de la Caixa de Brasil y el Banco de Venezuela, celebrado entre el 5 al 8 de marzo de 2012. De esta forma, se continuó el desarrollo del segundo Acuerdo de Cooperación entre las Bancas Públicas: Banco de Venezuela, S.A. Banco Universal y CAIXA Económica Federal, firmado en diciembre de 2011.

Pharmaton estrena nueva campaña

La marca Pharmaton estrena su más reciente comercial televisivo en señal abierta y por cable, con el objetivo de afianzar su imagen de marca en el mercado local

"El objetivo de la pieza es comunicar al consumidor venezolano, tanto hombres como mujeres, del beneficio que Pharmaton cápsulas les aporta a su día a día, porque es más que un multivitamínico, sus ingredientes están balanceados y junto a su aporte de Ginseng G115 ayuda a llevarte a un nuevo nivel de energía físico y mental" enfatizó Carolina Blasco, gerente de la marca en Venezuela.

ASEGURADORA

Seguros Caracas presentó sus innovaciones tecnológicas 2012

CARACAS- Seguros Caracas de Liberty Mutual dio a conocer su novedoso Plan de Incentivos 2012, enfocado en la presentación de nuevas herramientas tecnológicas que ayudan a integrar, coordinar y simplificar los procesos de los asesores de seguros.

El evento de la zona capital tuvo lugar en la Quinta Esmeralda, ubicada en la ciudad de Caracas, donde los asistentes fueron recibidos por una feria tecnológica que bajo la frase "conéctate con el

éxito" fue escenario para que los asesores de seguros pudieran conocer a través de vistosos stands, novedosos instrumentos para potenciar el crecimiento de sus negocios. De igual manera, la compañía aseguradora realizó una gira nacional para replicar este evento en Maracay, Valencia, Puerto Ordaz, Barquisimeto, Maturín, Porlamar, Lechería, San Cristóbal y Maracaibo.

"Este año quisimos enrumbarnos en lo que hemos querido llamar la 'ruta tecnológica',

en la que distintas herramientas cobran protagonismo para reforzar aspectos como la velocidad en las operaciones, el acceso a la información y la interacción en tiempo real para el intercambio de buenas prácticas; de manera que nuestros asesores de seguros puedan contar con elementos clave al momento de tomar decisiones, de cara a satisfacer las necesidades de sus clientes y potenciales" comentó Gustavo Luengo, presidente de Seguros Caracas de Liberty Mutual.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve